Inchiesta sui "trucchi" ai mercati generali di Torino (pag. 4)

edizione borse

Anno 102 - Numero 66

mercoledì 1 giovedì 2 aprile 1970



# STAMPA SERA



Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - [illegible]

## L'aereo è fermo da ieri sulla pista di Seul

# Terribile attesa nel BOEING rapito

**Pyongyang comunica in una trasmissione radio che consente l'atterraggio all'apparecchio e garantisce alle persone che si trovano a bordo «un trattamento umano» - Mosca sollecitata da Tokio ad intervenire per la restituzione dei viaggiatori e del trireattore - Scene di isterismo a bordo: i passeggeri e l'equipaggio sono sfiniti dalla tensione e dalla fame; i mao-samurai minacciano di dar fuoco alle cariche esplosive - Il comandante avverte: «La scelta ormai è questa: partire subito o morire!»**

nostro servizio

SEUL, mercol. sera.

Sembra che la lunga e tormentosa avventura del Boeing dirottato stia per giungere alla conclusione: la Corea del Nord ha comunicato stamane, in una trasmissione radio captata da Tokio, che è disposta a consentire l'atterraggio dell'apparecchio (come si ricorderà, ieri l'aveva obbligato a retrocedere con un poderoso fuoco di sbarramento antiaereo e mandandogli incontro alcuni Mig).

*La trasmissione ha aggiunto che tutte le persone a bordo «saranno trattate umanamente». Espressione alquanto laconica; fra l'altro — si fa notare — esso non dice se e quando persone ed aereo saranno restituiti.*

*A questa soluzione si è pervenuti dopo una notte di snervanti trattative, mentre fra i passeggeri accadevano scene di isterismo e sotto la continua minaccia che i mao-samurai facessero saltare per aria l'apparecchio. La chiave per aprire uno spiraglio è giunta attraverso i canali diplomatici giapponesi che si sono messi in contatto con la commissione delle Nazioni Unite, incaricata di controllare l'armistizio a Panmunjon.*

*La commissione ha interessato al difficile caso gli ufficiali della parte avversa e questi, una volta tanto, si sono mossi in senso favorevole e con sollecitudine: due ore dopo il governo della Nord Corea dava il proprio assenso. Sembra che anche l'Unione Sovietica sia stata sollecitata ad interporre i suoi buoni uffici: è il Paese più adatto ad esercitare questo ruolo, dato che né il Giappone e tanto meno la Corea del Sud mantengono rapporti diplomatici con il governo di Pyongyang. Mosca sarebbe stata invitata in modo particolare ad intercedere per convincere la Nord Corea che passeggeri ed aereo devono essere restituiti al più presto.*

*Mentre duravano queste trattative, il gigantesco aereo è rimasto posato ai margini della pista di Kimpo, l'aeroporto civile e militare di Seul, battuto dalla luce dei riflettori durante la notte, e poi dal sole accecante. Tutt'attorno, ad una distanza di duecento metri, un fitto cordone di polizia. Al di là di questo i carri attrezzi dei vigili del fuoco, le autoambulanze, qualche pullman.*

*I curiosi venivano tenuti lontano, la maggior parte degli aerei in arrivo è stata dirottata a Pusan ed a Taegu. Gli edifici sono ritornati com'erano ieri mattina, prima della frettolosa mascherata che non è servita a niente: sparite le bandiere rosse, i ritratti di Mao, le scritte «Benvenuti a Pyongyang», le massime estratte dal catechismo rosso.*

L'aereo sembra disabitato, ed invece vi sono centoquindici persone: esattamente novantatré passeggeri, sette uomini dell'equipaggio e i quindici studenti dell'Armata Rossa, decisi a tenere il possesso del Boeing con ogni mezzo. La permanenza a bordo supera ormai di molto le ventiquattro ore: tutti devono essere sfiniti, affamati ed angciati. Il Boeing era partito da Tokio per un viaggio che sarebbe durato un paio d'ore, perciò nella dispensa c'erano soltanto succhi di frutta, tè, caffè, qualche bibita, qualche biscotto. Nient'altro. I passeggeri sono senza cibo da ieri mattina.

*Il comandante Ishida ha chiesto ai mao-samurai di permettere che ricevessero almeno qualche panino, ma il capo dei pirati ha negato il consenso, probabilmente per timore che nei sandwiches venisse nascosta qualche pistola. Ormai i dirottatori stanno all'erta: dopo la trappola in cui si è cercato di farli cadere ieri, camuffando l'aeropor-*

(Continua in 2a pagina)

Seul: un soldato sudcoreano di guardia al trireattore Boeing 727, sempre immobile sotto il sole implacabile (Tel. UPI)

**ultima ora**

**Quattro gangster assediati in un hôtel di Villefranche. Hanno tre ostaggi.**

*Servizio a pagina 11*

## Catastrofe in Marocco

# Caravelle precipita forse 82 vittime

**Stava per atterrare a Casablanca - Un'esplosione a bordo?**

Casablanca, merc. sera.

Una gravissima sciagura aerea è avvenuta questa mattina in Marocco: un aereo del tipo «Caravelle» con 76 passeggeri e 6 membri dell'equipaggio è precipitato in fiamme. Si teme che la maggior parte delle persone siano morte.

L'apparecchio — appartenente alle Maroc Royal Lines — era partito da Agadir diretto a Parigi, e si apprestava a compiere il primo scalo a Casablanca. Secondo le comunicazioni radio giunte fino all'ultimo momento alla torre di controllo di Casablanca, l'aereo stava appunto estraendo i carrelli. La trasmissione si è bruscamente interrotta, i minuti sono passati senza che il «Caravelle» si mostrasse all'orizzonte, e si è cominciato a temere una sciagura.

I peggiori sospetti sono stati confermati quando la gendarmeria di Berrechid, a non più di quaranta chilometri da Casablanca, ha avvertito che un aereo era precipitato nei pressi del piccolo centro. Secondo un testimone, che osservava il volo del reattore, una tremenda esplosione si sarebbe verificata a bordo, seguita da una nube sinistra, e subito dopo l'apparecchio è precipitato roteando paurosamente.

Le notizie sono ancora frammentarie. In un primo tempo si era sparsa la voce che tutti, a bordo, fossero morti. Poi si è fatta strada la speranza che almeno qualcuno avesse potuto salvarsi: si parla di venti persone rimaste ferite.

(Ansa - Associated Press)



## DOPO ESSERE STATA INVESTITA

# «Sono diventata mangiatrice d'uomini voglio 500.000 dollari»

**La causa intentata da una maestra di ballo a Los Angeles - «Prima ero normale, ora in un anno sono stata costretta ad avere 100 partners diversi»**

Miss Gloria Sykes è in casa di cura «per tornare normale»

nostro servizio

Los Angeles, mercoledì sera.

«Ero una donna normale, prima di essere investita da un filobus e gettata a terra. Ora invece la mia vita è distrutta, divorata da un insaziabile appetito sessuale». *Così ha detto ai giurati del tribunale di Los Angeles la signorina Gloria Sykes, 29 anni, insegnante di ballo, la quale vuole essere risarcita con 500 mila dollari, qualcosa come 300 milioni, per questa sua irrefrenabile propensione verso l'altro sesso.*

*Le otto donne e i quattro uomini della giuria si sono guardati l'un l'altro imbarazzati e, per stabilire se ciò che era capitato alla maestra di danza era un bene o un male, hanno voluto conoscere altri particolari. Si è così appreso che «questo ultimo anno è stato un inferno».*

«Prima — *ha detto la signorina Sykes* — provavo per gli uomini un moderato entusiasmo. Le compagnie maschili non mi distraevano dal mio lavoro, uscivo una o due volte al mese con un vecchio amico. Ma dopo l'incidente non trovo terra che mi regga, sono diventata inquieta, stringevo i miei allievi, chiedevo loro degli appuntamenti. Il direttore della scuola mi ha licenziata e difficilmente potrò ancora lavorare come insegnante di danza».

*La giuria l'ha guardata incerta. La donna non ha avuto più freni.*

«Cento uomini, vostro onore, almeno cento uomini ho avuto in un anno. Cento uomini che mi hanno annientata, svuotata di ogni volontà».

*Poi miss Gloria ha raccontato come si accorse di questo male oscuro che la perseguita e che non le dà requie.*

«Quando fui investita dal filobus mi portarono all'ospedale. Avevo perso i sensi. Quando riaprii gli occhi sentii di essere un'altra. Provavo un formicolio in ogni parte del corpo. Tutti gli uomini mi sembravano belli, desiderabili, persino il vecchio dottore che mi stava dicendo "Coraggio, figliola, non è niente" mi dava come un brivido nella schiena».

*La giuria non è stata in grado di prendere una decisione. Alcune anziane giurate sostenevano la parte di lei, della ricorrente; e, scrupolosissime, hanno voluto sapere di più, si sono fatte dire tutti i particolari relativi a questo «anno d'inferno». Gli uomini, data la non eccessiva venustà della maestra di danza, erano propensi a non accettare le sue ragioni; in fondo, l'aggressività sessuale della Sykes rimediava allo scarso favore della natura e le procurava ciò che la sua faccia e il suo fisico non le avrebbero mai procurato. Si è acceso una disputa. Così la questione è stata rimessa a un psicologo che dovrà decidere se lo smodato appetito sessuale della Sykes è un bene o un male.* e. e.

## LA POLIZIA PENSA CHE SI TRATTI DI UN DELITTO

# La Spezia: cadavere di donna sugli scogli della diga foranea

**La vittima, dall'apparente età di 40 anni, non è stata ancora identificata - Il corpo è stato rinvenuto da un pescatore che si avviava verso il faro del porto - Indagini nell'ambiente delle mondane**

dal corrispondente

La Spezia, mercoledì sera.

*Il cadavere di una sconosciuta, dell'apparente età di 40 anni, è stato rinvenuto stamane tra gli scogli del molo Italia, a una ventina di metri dal faro all'ingresso del porto mercantile: la donna indossava una gonna con camicetta.*

*Il corpo è stato rinvenuto da un pescatore dilettante, verso le 8,30. L'uomo si stava avviando verso il faro con la canna quando, ad un tratto, ha visto, incastrato fra due scogli, il cadavere della donna. Il pescatore è corso ad avvertire gli uomini di un rimorchiatore attraccato dalla parte interna del molo. E' stata subito avvertita la Capitaneria del porto.*

*Poco dopo sono intervenuti il ten. Callegari, il capo del commissariato dott. De Biasi, il dirigente della Mobile dott. Lo Santo, gli uomini della scientifica e i pompieri.*

*La salma è stata portata all'obitorio dell'ospedale. Non presenta segni di violenza e il processo di decomposizione non si è ancora iniziato; ciò fa supporre che il cadavere sia stato in acqua non più di ventiquattr'ore.*

*Gli uomini del commissariato del porto e della squadra mobile stanno svolgendo indagini per identificare la donna e accertare se sia rimasta vittima di una disgrazia o di una aggressione. Gli inquirenti non trascurano una terza ipotesi, quella del suicidio. In questi giorni non è stata denunciata a La Spezia nessuna scomparsa di donna; ciò fa supporre che si tratti di qualche forestiera.*

*Le indagini della polizia sono dirette anche a stabilire se la sventurata non sia una delle tante mondane che fanno la spola fra Genova e La Spezia. Se così fosse, risulterebbe avvalorata l'ipotesi del delitto.* e. r.

**borse**

**Realizzi e perdite in fase di chiusura**

*Quotazioni a pagina 11*

## in sintesi

### *I ribelli si arrendono*

**KHARTUM** — Le truppe del regime rivoluzionario sudanese del generale Numeiry hanno debellato la rivolta degli «Ansar». I trentamila seguaci di Iman El Mahdi che si erano trincerati nell'isola di Abba, sul Nilo Bianco, si sono arresi. I soldati governativi hanno recuperato un'ingente quantità di armi e munizioni ed ora stanno dando la caccia al «leader» musulmano che ha capeggiato la rivolta.

### *Sihanouk: ho aiutato i vietcong*

**TOKIO** — Il principe Norodom Sihanouk, il deposto capo di Stato cambogiano che si trova attualmente a Pechino, ha ammesso di avere dato tutto l'aiuto e l'appoggio possibile ai comunisti del Vietnam del Nord e del Vietcong. Una dichiarazione in tal senso è stata distribuita oggi dall'agenzia di notizie cino comunista «Nuova Cina», la quale riconosce Sihanouk ancora come capo dello Stato cambogiano.

### *Usa: un negro generale*

**WASHINGTON** — Un ufficiale negro che è stato pilota nel Vietnam è stato promosso generale di brigata dell'Aeronautica militare americana. Si tratta del gen. Daniel «Chappie» James.

## Tagliando del premio

Sig. ____
Via ____
Città ____
Tema: ____

## Premio fotografico di «Stampa Sera»

« STAMPA SERA » pubblica al lunedì, nell'edizione del pomeriggio, una rubrica fotografica e bandisce premi per opere in bianco e nero a soggetto obbligato. Tutti i lettori sono invitati a spedire a « LA STAMPA », via Marenco 32, Torino, le loro fotografie sul tema « UN SORRISO ». Le opere devono giungere entro il 14 APRILE e recare incollato sul retro il tagliando riportato qui sopra. Per ogni opera, un tagliando.

La fotografia migliore sarà premiata con LIRE 50.000; la seconda e la terza con LIRE 20.000 e LIRE 10.000. Le opere più interessanti saranno esposte a « LA STAMPA » in via Roma.

Diamo inoltre i temi che seguiranno:

« IL MIO AMICO »
scadenza 7 MAGGIO
« PRIMAVERA »
scadenza 4 GIUGNO

(Soltanto l'autore è responsabile delle fotografie pubblicate ed esposte).

### Negli Anni 80 sarà una vera città della neve

# Senza tunnel e autostrada Bardonecchia rischia l'infarto

**Il centro valsusino si dilata, programma (anche bene) il suo sviluppo, ma ha bisogno di rapidi collegamenti con Torino e la Francia - Contrariamente a quanto è avvenuto in molti luoghi la colata del cemento non ha distrutto il verde**

dal nostro inviato

Bardonecchia, mercoledì sera.

Ottocento alloggi nuovi fiammanti, poltrone, vista più o meno alpestre, sono in corso di costruzione a Bardonecchia e saranno ultimati entro l'anno in corso, anzi per l'inizio della prossima stagione invernale. Il che significa che la popolazione potenziale del centro valsusino (ora di quasi ventimila persone) si accrescerà di almeno 2400 unità. E poiché l'autostrada è ormai decisa, nonostante le remore opposte per ragioni di miope campanilismo, e poiché il traforo stradale sarà presumibilmente cosa fatta fra sei-sette anni, è facilmente prevedibile che Bardonecchia negli Anni 80 sarà una vera città con caratteristiche prevalenti ancora turistiche, ma altresì con una propria e notevole vita economica-commerciale.

« Dobbiamo guardare al futuro — mi dice Piero Bostico, uno dei pochi tecnocrati italiani della neve — dovremo guardare molto più al futuro con stanziamenti adeguati. Purtroppo la maggioranza delle persone che possono svolgere un ruolo importante sono troppo legate al presente. Quando si pensa che basterebbero due skilift, due soli skilift per collegare i nostri impianti sciistici con quelli del Monginevro, quindi con Claviere e, praticamente, con il grande complesso del Sestriere ».

Più che questioni di capitali, è una questione di idee e di programmi, dipendenti questi ultimi anche (o soprattutto) dalle pressioni elettorali esercitate sui vari enti amministrativi.

Restando nel solo settore dell'industria della neve, vi è da dire che la stagione '69-'70, nonostante la meteorologia avversa, è stata abbastanza buona con un incremento medio delle affluenze del 15 per cento circa, benché sia mancato, in gran parte, il consueto afflusso francese a causa del modificato cambio del franco (solo ora si hanno consistenti comitive d'oltralpe, organizzate da un club giovanile).

Per la Pasqua naturalmente si è avuto il tutto esaurito; i vari condomini hanno riacquistato piena animazione e gli alberghi sono stati pressati da richieste tardive; i 46 maestri della scuola di sci hanno lavorato in questi giorni a ritmo frenetico.

Insomma, a Bardonecchia proprio non è il caso di lamentarsi per la situazione in atto. Persino il piano regolatore, contrariamente a quanto è avvenuto in tanti centri alpini, ha funzionato bene, salvando considerevoli aree verdi e con la buona stagione — in base a stanziamenti già avvenuti — si darà corso ad un vasto e indispensabile piano di riassetto stradale cittadino. Un'amministrazione intelligente, che fa capo al sindaco rag. Cassolino, segue attivamente le varie iniziative, mentre commercianti e albergatori si dimostrano più dinamici di quanto non avvenga altrove. Però non bisogna e non si può restare ancorati al presente, in quanto ciò implicitamente significherebbe andare verso una futura recessione. I grandiosi piani francesi per lo sviluppo dell'industria della neve richiedono anche da noi vigorose contromisure in considerazione soprattutto del fatto che tra qualche anno le comitive di turisti americani e giapponesi non saranno solo sporadiche.

In gran parte il futuro di Bardonecchia dipende dalla autostrada e dalla famosa radiale Ovest di Torino. Oggi il viaggio dalla capitale piemontese, benché sia appena d'un centinaio di chilometri, richiede in effetti — tenuto conto cioè dell'attraversamento della città — non meno di due ore d'auto e nelle giornate festive è immancabilmente complicato dalle code e dagli ingorghi di traffico nei punti nevralgici. Né va dimenticato che fra Susa e Gravere, quando si verificano improvvise e copiose nevicate, il transito rimane addirittura bloccato per due o tre ore. L'autostrada, insomma, va sollecitata in ogni modo, come il traforo stradale del Fréjus che darà a tutta la regione un impulso economico primario. Ma per Bardonecchia è molto importante anche un altro traforo, di proporzioni ben più modeste, che i francesi pongono però come condizione « sine qua non » per l'ultimo assenso al primo: e cioè quello del Colle della Scala in valle Stretta. Com'è noto, qui da un paio di anni è funzionante nel periodo estivo una strada in terra battuta costruita con molta buona volontà da una Società prettamente locale. Se si « saltasse » l'ultima impennata con un tunnel di 700 metri potrebbe diventare una via di comunicazione internazionale molto frequentata, in particolare dai francesi che ora, dovendo raggiungere da Briançon il settore di Modane, sono costretti ad un giro lunghissimo e complicatissimo nei mesi invernali.

« Speriamo — dicono a Bardonecchia — che la regione, il nuovo ente che sta per nascere, possa svolgere al riguardo un ruolo risolutivo e che altrettanto possa fare per risolvere i problemi economici da cui dipende un adeguato funzionamento del centro estivo di sci al colle del Sommeiller ».

r. grig.

### Un vizioso spagnolo insidia a Milano una bimba di 6 anni

MILANO, mercoledì sera.

(c. l.) Un turpe individuo che aveva attirato con carezze una bambina di 6 anni in una pensione di via Zambelli 12, è stato arrestato dalla « Volante ». Si tratta di un giovane spagnolo, Juan Navarro di 29 anni, da Barcellona. All'arrivo degli agenti, che erano stati avvisati dal padre della bambina, il Navarro si è allontanato in fretta e furia dalla pensione ma è stato subito rintracciato. Ha cercato di spacciarsi per Michele Antonini e quindi ha esibito un passaporto, risultato poi falsificato che era intestato a Miguel Lopez. Condotto in questura il Navarro è stato identificato ed è risultato ricercato anche dall'Interpol per una serie di reati commessi in Spagna. E' stato arrestato e denunciato.

# Il bikini che ammicca

Il « bikini che ammicca » è l'ultima (discutibile) creazione di Courrèges. La sua presentazione a Parigi ha suscitato commenti contrastanti (Telefoto A. P. a Stampa Sera)

### Il tempo stamane

## Cielo sereno in montagna ed al mare

ROMA, mercoledì sera.

Previsioni del tempo comunicate stamane dall'Aeronautica, valide fino alla mezzanotte:

« Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da nuvoloso a localmente coperto con locali piogge e possibilità di isolati temporali al Nord. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino settentrionale oltre i 1500 metri. Nel corso della giornata possibili schiarite sulle regioni nord-occidentali e tirreniche. Temperatura: in diminuzione al Nord, quasi stazionaria e in temporaneo lieve aumento altrove ».

Aosta, mercoledì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Valle d'Aosta, nuvoloso sui massicci del Monte Bianco e del Cervino dove anche stamane è nevicato. Temperature della mattinata: Aosta +8; Courmayeur 8; Cervinia —4; Plateau Rosà —16; Rifugio Torino —17.

Verbania, mercoledì sera.

Ampie schiarite stamane su tutta la zona del Verbano e dell'Ossola dopo 36 ore di maltempo. Nella notte la neve è caduta sino a mille metri di quota. A quote inferiori pioggia e nebbia; a tratti raffiche di vento fino a stamane alle 5, poi rapido miglioramento. Temperatura alle 7,30: +8 gradi.

Susa, mercoledì sera.

Un forte vento di tramontana soffia stamane in tutta la Valle di Susa, ostacolando la circolazione sulle statali 24 del Monginevro e 25 del Moncenisio.

Cuneo, mercoledì sera.

Splendida giornata di sole oggi nel Cuneese, ma temperatura bassa soprattutto al mattino: 6 gradi alle 7,30 nel capoluogo.

Asti, mercoledì sera.

Il sole è tornato a splendere stamane su tutto l'Astigiano. La temperatura alle sette nel capoluogo era di 6°, massima di ieri 12°.

Alessandria, mercoledì sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino. La temperatura è sempre stazionaria; stamane in città era di 9 gradi.

Genova, mercoledì sera.

Cielo sereno e sole splendente in Liguria. Non c'è vento e l'aria è tiepida. Alle 8 di stamane il termometro segnava 14° a Genova, 15-18 nelle due riviere. Il mare è calmo.

Imperia, mercoledì sera.

Sulla Riviera dei Fiori dopo il maltempo di ieri, con un forte vento, vi è oggi una giornata primaverile, con mare leggermente mosso. Temperatura alle ore 8: +16°.

### Ore d'angoscia nel Boeing fermo a Seul

# I mao-samurai temono qualche nuovo tranello

**Hanno impedito che i passeggeri venissero riforniti di panini - Potevano contenere pistole - Inconvenienti tecnici rendono difficile il decollo**

(Segue dalla 1ª pagina)

*to di Seul in modo da farlo passare per quello di Pyongyang, si attendono altri tranelli.*

*Allo stesso modo, i pirati non sono usciti a prendere gli allettanti piatti a base di riso che le autorità dell'aeroporto avevano collocato a terra, a fianco dell'aereo: probabilmente pensavano che fossero avvelenati ed hanno preferito tenersi la fame e non rischiare. A malapena hanno accettato che la situazione a bordo venisse migliorata con l'immissione di aria fresca mediante pompe.*

*Alcuni passeggeri erano già svenuti per il caldo e l'atmosfera opprimente, altri erano stati colti da crisi di nervi e si agitavano cercando di strappare le corde che li legano alle poltrone: c'era da temere che qualcuno riuscisse a scagliarsi sui pirati. Perciò questi hanno acconsentito alla richiesta: i tecnici hanno fatto avvicinare al Boeing un generatore-refrigerante; dall'interno qualcuno ha aperto un oblò, poi un tubo di gomma è stato introdotto nella carlinga e subito dopo un fiotto di aria fresca ha cominciato ad inondare l'aereo, recando qualche sollievo ai passeggeri disfatti dalla stanchezza e dalla tensione.*

*Qualcuno è riuscito a scostare la tendina che copre il finestrino e ad agitare un fazzoletto, in segno di ringraziamento, ma una mano ha subito fatto abbassare la cortina. Di quanto succeda nell'interno dell'aereo non si riesce a sapere od a vedere niente. Qualcuno all'aeroporto aveva proposto di aprire un foro nella pancia del Boeing e di introdurvi gas lacrimogeno. Dopo un lungo esame, il piano è stato abbandonato: c'era il pericolo che i pirati, vedendosi ridotti alla disperazione, adoprassero quei tubi di esplosivo che hanno esibito ieri e provocassero una catastrofe.*

Le poche comunicazioni con l'apparecchio avvengono via radio, fra il comandante Ishida, seduto al suo posto in cabina, e la torre di controllo dell'aeroporto, dove si trovano in continuazione il vice ministro giapponese dei trasporti, Yamamura, il presidente della Japan Air Lines, Taruo Goto, e l'ambasciatore giapponese nella Corea del Sud, Kanayama. Sul Boeing il comando è stato assunto dallo studente venticinquenne Takamaro Tamiya (già ricercato dalla polizia per avere appiccato un incendio ed avere istigato ad una sommossa, durante i tumulti scatenati dai maoisti).

*Tamiya è un tipo molto duro. Basta a confermarlo questo episodio. Il padre di uno dei passeggeri è morto la scorsa notte per infarto, forse causato dai timori per la sorte del figlio, prigioniero sull'aereo. Via radio, è stato chiesto a Tamiya di lasciar scendere quel passeggero, ma il pirata ha rifiutato, ed è andato personalmente a comunicargli la tragica notizia.*

*Anche il comandante Ishida, uomo dai nervi d'acciaio, sembra stanco ed è diventato molto preoccupato. Questa mattina ha gridato nel microfono: « Dovete darci il "via" al più presto. Il problema è partire o morire, e nessuno dei passeggeri vuole morire. A nessuno importa di andare a finire a Pyongyang. Quello che tutti vogliono è soltanto di restare in vita ».*

Almeno un paio di volte i mao-samurai hanno dato l'ultimatum alle autorità di Seul: volevano decollare subito, ma altrettante volte hanno accondisceso ad aspettare. Il fatto è che per il decollo dell'aereo occorrono alcune operazioni. Batterie nuove, in sostituzione di quelle precedenti, ormai scariche, sono state inviate da Tokio e devono essere sistemate nel loro alloggiamento. Poi è necessario gonfiare i pneumatici, che erano stati sgonfiati ieri subito dopo l'atterraggio, per trattenere l'apparecchio.

*Questo inoltre è finito con parte del carrello in una zona di terreno fangoso, ed una gru è stata approntata per poterlo spostare. Inoltre i pirati devono consentire che a bordo salgano i tre sperimentati piloti che la Japan Air Lines ha inviato per prendere il comando dell'aereo, in luogo dell'attuale equipaggio.*

Ad ogni modo, se non interverranno fatti nuovi, la situazione dovrebbe risolversi entro poche ore: i pirati hanno ottenuto quanto volevano, non resta che ripartire verso Pyongyang.

Notiziario Ansa, Associated Press, United Press a cura di

**Carlo Moriondo**

### « Club » di minorenni fumatori di hashish scoperto in Germania

KARLSRUHE, mercol. sera.

Un « club » di fumatori di « hashish », che riuniva minorenni dai 15 al 18 anni d'età, è stato scoperto ieri a Ettlingen, una città di 18 mila abitanti nei pressi di Karlsruhe, nel Baden-Wurtemberg.

## Uno studente percosso dai fascisti a Catania

CATANIA, mercol. sera.

Uno studente di Economia e commercio, Rosario Maugeri, di 23 anni, è stato percosso nella sede centrale dell'università di Catania, dove s'era recato per alcune pratiche amministrative. La sede dell'università è occupata da alcuni giorni da un gruppo di studenti fascisti; sono escluse dalla occupazione soltanto le segreterie.

Il Maugeri ha chiesto ad alcuni colleghi, che erano fermi davanti l'ingresso, di poter entrare appunto per recarsi in segreteria. Al rifiuto oppostogli è sorta una animata discussione nel corso della quale il giovane è stato colpito alla testa con un manganello di legno.

Al pronto soccorso, dove il Maugeri è stato accompagnato, i sanitari gli hanno medicato alcune escoriazioni, una forte contusione alla fronte e lieve stato di choc, giudicandole guaribili in 10 giorni.

*Contravvenuto per sosta vietata alla stazione di Milano*

# L'on. Scalfari denuncia il vigile che multò lui e non il questore

**Le due vetture erano state posteggiate in uno spazio riservato agli automezzi dei carabinieri**

nostro servizio

Milano, mercoledì sera.

Il deputato socialista on. Eugenio Scalfari, al quale è stata ritirata la patente di guida, risultata scaduta al controllo di un vigile urbano che l'aveva dichiarato in contravvenzione, ha fatto ieri sera una precisazione circa l'episodio del quale è stato protagonista. Il parlamentare, pur non avanzando obiezione sulla legittimità del provvedimento amministrativo, si duole del comportamento discriminatorio tenuto dall'agente verbalizzante nel contestargli di avere sostato con la sua « Volkswagen » in zona vietata sotto la galleria carrabile della Stazione Centrale. Il suo antagonista è il vigile urbano Gianfranco Barone, di 25 anni, in servizio presso la sezione mandamentale di Porta Garibaldi.

*Nell'accompagnare la mia famiglia alla Stazione Centrale — ha detto l'on. Scalfari — avevo momentaneamente parcheggiato la mia auto sotto la galleria antistante in uno spazio che reca la scritta "Riservato ai carabinieri". Stavo quindi scaricando i bagagli per portarli sul marciapiede opposto ed affidarli ai facchini, quando di lì ho visto che un vigile mi aveva già fatto la multa per sosta vietata. Mi sono riavvicinato all'auto e, avuta conferma della multa, ho detto al vigile che non avevo alcuna obiezione da fare e che comunque sarei ripartito non appena scaricati tutti i bagagli. "Queste cose si fanno a Roma e non a Milano. Lei deve andarsene subito", mi ha risposto il vigile. Io gli ho fatto presente che mi meravigliavo, anche come parlamentare, che un vigile urbano di Milano parlasse in tale modo e proprio in quel momento è giunta un'altra auto che si è fermata accanto alla mia, pure in zona riservata ai carabinieri. Ne è sceso il questore di Milano Guida il quale ha detto al vigile: "Sono il questore, torno fra poco". E si è allontanato col beneplacito del vigile. Io allora mi sono permesso di chiedere al vigile come mai un questore avesse il permesso di parcheggiare in una zona riservata ai carabinieri. Lui mi ha risposto che il questore poteva restare e io, anche se ero un parlamentare, no. Mi ha quindi chiesto la patente.*

*« La mia patente — ha proseguito il parlamentare — mi è, poco tempo fa, caduta in acqua ed è praticamente illeggibile nella parte che riguarda i rinnovi e le vidimazioni, che peraltro ritengo di aver sempre fatto regolarmente. L'ho fatto presente al vigile, come gli ho fatto presente che ho già fatto domanda perché mi venga fatto un duplicato. Il vigile comunque non ha voluto sentire ragioni e, alla precedente multa per sosta vietata, ne ha aggiunte altre due per mancanza di vidimazioni e perché la patente era scaduta. Quindi mi ha ritirato la patente. Ho precisato al vigile che non avevo niente da obiettare a queste contravvenzioni e che deciderà il pretore in proposito. Il vigile ha continuato a gridare mentre io, rifiutandomi di muovere l'auto, accompagnavo in stazione i miei familiari. Al ritorno era ancora lì. Mi ha detto che aveva telefonato al comando, e che il comandante dei vigili urbani di Milano dott. Pastorino aveva pienamente approvato il suo operato. Quindi mi ha notificato che mi denunciava anche per non aver ottemperato ad un ordine di un pubblico ufficiale essendomi rifiutato di rimuovere subito la mia auto. Gli ho risposto che anche io lo avrei denunciato per omissione di atti d'ufficio per non avere multato, come la mia, l'auto del questore e quindi me ne sono andato ripromettendomi di chiedere al prefetto se tale comportamento da parte di un vigile urbano è legittimo ».*

Alla protesta dell'on. Scalfari circa la disparità di trattamento rispetto al questore di Milano, il comando dei vigili urbani avrebbe opposto, ufficiosamente, la tesi che carabinieri e polizia sono equiparati perché entrambi dipendono dal Ministero dell'Interno. Sulla vicenda deciderà comunque il Pretore, al quale sono stati trasmessi gli atti.

r. a.

Il vigile Gianfranco Barone

ROMA — Sulla linea ferroviaria Bologna-Verona sarà sperimentata la ripetizione « discontinua » dei segnali sui mezzi di trazione, con contemporaneo controllo della velocità. Si tratta di un sistema che consente maggiore sicurezza e celerità nel traffico ferroviario.

## DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — Una coppia di strani coniugi, Barbitt, reduci da una fallita rapina spaziale, sono andati a rifugiarsi, con il loro « magnetobile », nella fattoria di Porky, una losca figura di gangster, che ne approfitta per tiranneggiarli in tutti i modi. Invano i poveri Barbitt cercano di fuggire

1 — (continua)

## OGGI A CIUDAD JUAREZ

# Titti sposa il diplomatico...

(c. s.) Maria Beatrice, figlia minore di Umberto di Savoia, sposa oggi a Ciudad Juarez l'uomo per il quale, il 29 marzo 1969, tentò il suicidio. Un matrimonio d'amore che è stato a lungo avversato dai Savoia. Lo sposo è infatti un modesto diplomatico di origine argentina, si chiama Luis Reyna Corvalan e cerca di stabilirsi nel Messico. Troppo poco per la figlia di un ex re? In verità, a parte Maria Pia che ha sposato un principe spodestato, con esiti discutibili, Maria Gabriella è moglie di de Balkany, uomo di fantasia per un abile uomo d'affari d'origine rumena, e Vittorio Emanuele da anni attende di dare il suo nome prestigioso a Marina Doria, bella, campionessa di sci acquatico, ma borghese.

Titti sposa il suo diplomatico. Un ragazzo saggio, di buoni principi, che supplisce alle mancanze di quarti di nobiltà con la serietà e, pare, un profondo affetto. E poiché la giovane principessa — nonostante sia stata tante volte nell'occhio del tifone della cronaca scandalistica — appare quella più bisognosa di una famiglia, della famiglia che non ha mai avuto, avrà nel disadorno municipio di Ciudad Juarez, dove brinderanno per la loro assenza gli augusti genitori e i sofisticati parenti, la simpatia di quanti le augurano una vita felice. (Nella foto, gli sposi).

# ...e miss Mondo un avvocato

**(che smette la professione per « curarne gli interessi »)**

nostro servizio

LONDRA, mercoledì sera.

A Londra, in agosto, si sposerà una regina. E' Eva Reuber Staier, la giovane austriaca che lo scorso novembre fu incoronata « Miss Mondo ». La bionda, affascinante ragazza ha deciso di sposarsi con il dottor Peter Stark, con il quale era già fidanzata, prima che le fosse posta sul capo la corona della donna più bella del mondo.

Eva ha 20 anni e Peter ne ha 29. Il futuro consorte di « Miss Mondo » è laureato in legge, ma dopo il successo di Eva ha lasciato la toga per dedicarsi esclusivamente alla cura degli affari professionali della fidanzata.

Annunciando la data approssimativa del suo fidanzamento, la regina di bellezza ha detto ai giornalisti: « Non mi spiace sposarmi in Inghilterra, invece che in Austria. Sono piena di impegni professionali, ma abbiamo tanta voglia di sposarci ».

Eva Reuber' Staier è arrivata dall'Austria, dopo due settimane di vacanze.

In primavera « Miss Mondo » andrà nella Repubblica Dominicana e poi nell'Africa Orientale. Dopo il matrimonio si darà al cinema.

Il fidanzato, dal canto suo, ha detto: « Eva è splendida, ha tutti i numeri per fare carriera. Che male c'è se oltre all'amore mettiamo insieme lei la sua bellezza e io la pratica legale? In fondo tutt'e due siamo convinti che nel matrimonio la comunione dei beni è una conseguenza della comunione affettiva ». Insomma l'avvocato Peter Stark conta di amministrare con oculatezza il patrimonio fisico della moglie e invece delle pandette studierà attentamente i contratti che i night offriranno alla sua consorte. Non ha però detto se sarà lui a decidere il modo delle esibizioni e la quantità di abiti che la bella moglie sarà costretta a togliersi sulla scena.

f. f.

Eva Reuber-Staier è arrivata a Londra ieri (Telefoto).

## Il lancio domani sera alle 18 in piazza Duomo

# *Piovono dal cielo a Milano le "mini,, invendute a Parigi*

**E' la terza manifestazione in Europa - I fabbricanti, con i magazzini pieni di abiti corti e cortissimi, tentano così di contrastare il successo della maxigonna**

dal corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

*Domani sera alle 18,30, salvo complicazioni dell'ultima ora, una pioggia di abiti cadrà sulla piazza del Duomo di Milano. Il lancio, che avverrà dalla terrazza Martini, è stato organizzato dalla «Fédération Française des Industries du Vêtement Féminin», ed è il terzo di un'operazione analoga già realizzata il 18 marzo a Francoforte ed il 25 marzo a Parigi, sui giardini delle Tuileries, dove le donne sembravano impazzite nel correre verso l'abito caduto dal cielo. Un'altra operazione è prevista per i prossimi giorni a Londra.*

*Lo scopo è chiaro. Si tratta di far conoscere la moda parigina prima del Salone di primavera del Prêt-à-porter de luxe che si aprirà 11 aprile, ma è ugualmente un tentativo per liquidare le giacenze di abiti « mini » prima che sia troppo tardi.*

*L'allungamento degli abiti, infatti, ha sorpreso i fabbricanti in serie e moltissimi magazzini i quali non solo hanno annullato numerose ordinazioni ma anche minacciato di restituire le giacenze. Da un paio di mesi in molte botteghe parigine gli abiti corti vengono proposti con sconti notevolissimi, a prezzi di liquidazione.*

*Il lancio di abiti dal cielo a Francoforte, Parigi, Milano e Londra è stato accompagnato dalla pubblicazione di indagini alle quali è stata data ampia pubblicità, ma sospette di parzialità, secondo cui novantasette donne su cento continuano a preferire gli abiti « mini ». Quest'operazione « salvataggio » sarebbe costata molte decine di milioni di lire, ma il fatto che proprio la prima dama di Francia, Claude Pompidou, abbia adottato la lunghezza al polpaccio e alle caviglie durante il recente viaggio negli Stati Uniti annulla una parte notevole degli sforzi, finanziari e psicologici, fatti dalla federazione francese dell'abbigliamento femminile.*

*E' comunque con vivo interesse che si aspetta il prossimo Salone del « pronto da indossare », al quale parteciperanno 650 espositori molti dei quali stranieri. Si ritiene che, negli ambienti della haute couture, alcuni fabbricanti persisteranno nel proporre il « mini » o, per lo meno, non l'abbandoneranno completamente. Si va verso il bel tempo, e la parigina, che ha mostrato le gambe quando nevicava, accetterà difficilmente di coprirle completamente quando splenderà il sole. Aspetterà probabilmente la stagione fredda. Numerosissime ragazze d'altra parte, non si possono permettere il lusso di buttar via gli abiti di cui dispongono. E se è facile accorciare una gonna è impossibile allungarla.*

*Condannato a scomparire, sia pure a termine, il « mini » non morirà da solo. Secondo Jean Bouquin, sarto di Brigitte Bardot, ed uno dei primissimi a lanciare gli abiti trasparenti, afferma che anche la moda erotica è finita. Egli ha aperto un negozio a Saint-Tropez, e soltanto gli abiti lunghi, morigerati, sono andati a ruba.*

Loris Mannucci

Tailleur con maxigonna e cappello texano: questo è il nuovo tipo di moda che sta prendendo piede (Telefoto)

## *Chiedono asilo politico 35 cecoslovacchi turisti in Danimarca*

COPENAGHEN, merc. sera.

(w. r.) Un gruppo di 35 cecoslovacchi partecipanti a un viaggio in comitiva in Danimarca ha chiesto ieri notte asilo politico alle autorità di polizia di Copenaghen. La comitiva, composta da 98 turisti, tutti cecoslovacchi, è giunta in Danimarca giovedì scorso; il gruppo ha visitato le più importanti città danesi ed ha anche compiuto un'escursione nella Svezia meridionale.

Ieri sera, alle 23, l'intera comitiva doveva trovarsi riunita alla stazione centrale della capitale danese per il viaggio di ritorno. Gli organizzatori del viaggio, funzionari dell'ente cecoslovacco del turismo Cedok, hanno però dovuto constatare la mancanza di ben 35 dei turisti; si è poi saputo che questi alla stessa ora stavano chiedendo asilo politico alla questura centrale. I vagoni riservati per Praga sono pertanto partiti da Copenaghen semivuoti. Tra chi ha scelto la libertà, vi sono intere famiglie.

E' questa la seconda volta, dal principio dell'anno, che a Copenaghen si registra una fuga in massa di turisti cecoslovacchi; nel gennaio scorso infatti su un gruppo di 71 turisti provenienti da Praga, ben 40 non si presentarono alla partenza per il viaggio di ritorno.

### L'ospedale di Alghero sequestrato per debiti

SASSARI, mercoledì sera.

(a. p.) Il Tribunale di Sassari ha ordinato il sequestro conservativo del vecchio ospedale di Alghero, accogliendo un'istanza presentata dai medici dipendenti dall'amministrazione ospedaliera che vantano un credito di sessanta milioni di lire per retribuzioni arretrate e ancora non liquidate.

## "EXPLORER I,, HA BATTUTO TUTTI I RECORD DI DURATA

# È "morto,, il primo satellite USA 12 anni nel cosmo, 58 mila orbite

nostro servizio

Capo Kennedy, merc. sera.

Tutto finisce, anche i satelliti che orbitano intorno alla Terra. Quelli artificiali, s'intende, quelli che l'uomo lancia nel cosmo fuori della atmosfera, nel vuoto quasi assoluto, 600 chilometri sopra le nostre teste. Ieri è morto « Explorer I », americano, il primo satellite artificiale degli Stati Uniti. E' precipitato fiammeggiante come una cometa; prima di arrivare sulla madre Terra alla velocità di 5 chilometri al secondo si è disintegrato in fiamme, bruciato dall'attrito dell'aria sul suo lucente involucro.

Aveva 12 anni. « Explorer I » testimoniava nel cielo, sopra le nuvole e i venti, l'ingresso degli Stati Uniti nella corsa spaziale con i sovietici. Qui a Capo Kennedy si sono concessa una pausa nella preparazione della terza missione lunare per ricordare l'avvenimento.

La sua fine era stata esattamente prevista: il piccolo globo, del peso di 31 libbre, sarebbe vissuto per 58 mila orbite, un periodo piuttosto lungo per una Luna artificiale. L'America, allora in ritardo rispetto ai russi nella gara cosmica, voleva che il suo primo esploratore dei misteri celesti durasse a lungo. Per questo era stato posto in un'orbita molto alta, circa 650 chilometri. A tale quota i residui di atmosfera sono quasi inavvertibili. Tuttavia esistono. E anno per anno, la piccola « mela lucente », che in 90 minuti faceva il giro del globo, ha perso di velocità, si è avvicinata agli uomini che l'avevano costruita e lanciata.

Stamane quando l'alba si è levata sulle torri del cosmodromo americano, l'esploratore, lanciato il 31 gennaio 1958 (lo « Sputnik » di Kruscev, pesante come un baule, orbitava già da alcuni mesi) si è tuffato nell'atmosfera e ha preso fuoco.

Molti degli uomini che lo lanciarono fanno parte ora dell'équipe che manda sulla Luna le astronavi « Apollo » e sta preparando il terzo lancio per l'11 aprile prossimo. Kurt Debus, direttore del centro di Capo Kennedy, ha detto: « L'Explorer I avrà un posto di primo piano negli annali dell'esplorazione spaziale. Il suo lancio accese l'interesse della nazione per lo spazio misterioso e contribuì in maniera decisiva ai progressi compiuti dopo quella memorabile notte ».

E davvero quella notte il mondo guardava al cosmodromo della Florida, che allora si chiamava Capo Canaveral. L'America aveva fallito da poco il lancio del « Vanguard » della Marina. Von Braun e Debus avevano chiesto al presidente Eisenhower di poter « provare » con un razzo dell'Esercito, il « Jupiter C ». Ottennero l'autorizzazione. Si ricominciò da capo e tutto andò per il meglio. Lo « Sputnik » non fu più il signore incontrastato del cielo: un nuovo « satellite umano » orbitava sopra di lui intorno alla Terra.

Tutti i « pionieri del cosmo », che accesero le nostre fantasie all'alba dell'èra spaziale, hanno ormai chiuso la loro esistenza, regolata dalle leggi matematiche, anche l'Explorer I, ultimo rappresentante di questa prima generazione. Le leggi matematiche sono perfette e oneste. Non promettono niente di più di quello che possono promettere. Per questo la caduta dell'Explorer sulla verticale dell'Oceano Pacifico, alle 5,30, era attesa come ineluttabile. Tutto è finito all'alba. In pochi minuti è andata in fumo la sfera metallica che aveva impegnato per mesi i migliori scienziati americani.

r. s.

**Si specula su Barolo e Barbaresco**

# Corsa alla vigna nelle Langhe per avere la patente di nobiltà

**Ogni fazzoletto è messo a coltura e venduto a prezzi proibitivi I commercianti cercano così l'alibi per moltiplicare, con marchio d'origine, il prodotto dal nome pregiato, non importa come**

nostro servizio

Alba, mercoledì sera.

Ad Alba c'è già chi le chiama le « forche ». Sono i pali di cemento delle vigne che hanno preso il posto che sino a poco tempo fa occupavano i noccioleti e i pioppi. Da quando è scattata la legge sulla denominazione di origine nei territori del Barolo e del Barbaresco c'è stata la corsa alla vigna. L'hanno sostenuta le grosse aziende vitivinicole per accaparrarsi un appezzamento di terreno ed avere così un alibi di fronte alla legge.

Tre comuni possono legalmente produrre nebbioli per fare il vino Barbaresco (Treiso, Neive e Barbaresco) ed altri undici il Barolo (Verduno, Serralunga, Rodi, Novello, Monforte, La Morra, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Cherasco, Castiglion Falletto e Barolo). Qui si è svolta la lotta per i « fazzoletti » di terra; in pianura o in collina non importa purché si arrivi a possedere qualcosa.

E' l'alibi che alcune aziende vinicole si precostituiscono per smerciare domani i loro vini « pregiati ».

Dove c'erano i noccioleti ed i pioppeti ora si scorgono filari di viti, con quale resa dal punto di vista produttivo è presto detto: gli appezzamenti sono esposti a nord e facili ad essere colpiti dalle brinate. Le uve non giungeranno mai ad una maturazione perfetta ed il vino non avrà nulla da spartire con il vero Barolo e Barbaresco. Eppure anche queste particelle di terra fanno parte della zona delimitata per legge nel « marchio d'origine »; ed, allora, perché non approfittarne? E' quanto si sono chiesti alcuni viticoltori dando inizio alla speculazione sui vigneti. Quello che importa è produrre, la qualità non interessa purché ci sia la quantità. Ed ecco allora le bianche « forche » spiccare lungo i pendii delle colline dove prima contadini provveduti avevano scelto la coltura dei noccioleti per ricavarne quel tanto da poter vivere.

Chi ha abbandonato la campagna per la città ha trovato oggi il modo di vendere l'arido « fazzoletto » di terra su cui non riusciva a sopravvivere. C'è stato chi ha messo le mani sulla collina avidamente e senza farsi tanti scrupoli. Una ditta con capitale americano ha comperato nella zona di Barbaresco zone ottime, dicono, ma le ha strapagate. Oggi pare che i suoi dirigenti siano pentiti. Ma per uno che piange cento altri sono pronti a ridere. Comprano tutto e di questo tutto fanno vigna: domani — se non interviene una correzione legislativa — venderanno il Barbaresco ed il Barolo a prezzi di concorrenza.

I commercianti ormai mirano alla quantità non alla qualità e sviliscono il mercato. Il contadino di conseguenza non bada a coltivare solo gli appezzamenti più favorevoli alle uve nebbiolo: impianta vigneti a nord e li « spinge » con il concime, superando spesso gli 80 quintali di resa per ettaro consentiti dalla legge. Sa benissimo che le uve gli saranno pagate allo stesso prezzo, buone o cattive che esse siano.

E forse c'è già chi ha comperato in pianura. In queste zone l'uva maturerà (si fa per dire) con un basso tasso alcolico, ma il problema dello zuccheraggio è dibattuto in campo europeo, la Francia non vi rinuncerà mai, l'Italia dovrà piegarsi e imitarla. Allora quei vini a basso tasso alcolico saranno pronti ad essere « aiutati » con lo zucchero. Ed ancora una volta, dicono a Barbaresco i « vecchi », sarà la qualità a scadere.

In realtà il problema sta tutto qui: che cosa si vuol fare del Barolo e del Barbaresco? Dei vini di « élite »? Ed allora occorre reprimere non soltanto le frodi, ma anche le « astuzie » come quelle di impiantare vigne in zone controllate senza tenere conto delle limitazioni. Se invece si punta alla produzione di massa, allora ben vengano le « forche » su cui, come i maligni dicono, si potranno impiccare i nasi.

Il Barolo ed il Barbaresco hanno la possibilità di riqualificare il vino italiano all'estero. C'è chi li considera prodotti-pilota, così come è successo in Francia dove Romanée Conti, Château Lafitte e Château Rotschild hanno nobilitato tutta una massa di vini « poveri ». I Bordeaux da cinquecento lire hanno fortuna in Italia grazie alla fama dei loro più illustri colleghi, mentre in realtà sono vini senza qualifica. Ora lo scadimento del Barolo e del Barbaresco rischia di farci perdere l'autobus della concorrenza con i grandi vini europei.

Per questo contro le « forche » si sollecita l'intervento dell'Ispettorato dell'agricoltura, il quale ha bloccato i contributi di impianto quando ha saputo che incominciava la indiscriminata corsa alla vigna, ma finora non ha ispezionato i nuovi filari per bocciarli od approvarli.

A Barbaresco sta nascendo un Consorzio volontario degli agricoltori. Vi faranno parte contadini e grosse aziende; l'organismo potrà denunciare le violazioni alla legge perpetrate contro i consumatori. Per la prima volta in Italia gli aderenti a questa istituzione potranno disporre di un voto a testa e non come in altri organismi di voti in base all'acquisto delle bottiglie e quindi alle disponibilità finanziarie. Forse è giunto il momento in cui il rimedio al tradizionale proverbio italiano « *fatta la legge trovato l'inganno* » potrà, nel campo vitivinicolo, trovare la sua più precisa smentita da questi Consorzi che stanno alla base della garanzia di un prodotto genuino. Chi rifiuterà di farne parte vorrà dire che ha qualcosa da nascondere.

Piero Cerati

### Svaligiato l'alloggio di Ferruccio Valcareggi

VIAREGGIO, mercoledì sera.

(f. d.) L'appartamento al mare del commissario tecnico della Nazionale azzurra di calcio, Ferruccio Valcareggi, sito al lido di Camaiore in viale Colombo, è stato svaligiato dai ladri. I malviventi, forzato l'avvolgibile d'una finestra, sono entrati nell'alloggio dal quale hanno portato via diversi oggetti di valore. Sono stati chiamati i carabinieri di Viareggio per un primo sopralluogo ed è stato avvertito Valcareggi che in giornata sarà a Camaiore per accertare il danno subito.

Inchiesta all'alba tra i magazzini di via Giordano Bruno

# I "trucchi" al mercato

## *(Come assicurarsi il posto senza portare merce)*

**Da domani entra in vigore la nuova sistemazione delle ditte - Alcuni grossisti, per ottenere uno «stand» più grande, hanno finto un maggior volume di affari - Un'operazione semplice, i controlli sono solo formali - Un ricorso al Consiglio di Stato: «Anche questo crea rincari» - Segnalate altre «gravi violazioni»**

Polemiche, ricorsi, trucchi ai Mercati Generali. Ogni giorno vengono violati i regolamenti, all'interno operano persone che non dovrebbero [illegible] negli affari, i prezzi aumentano anche perché troppa gente specula su una sola partita di merce. Non riportiamo soltanto lamentele generiche di consumatori o commercianti scontenti. Siamo andati stamane alle 5 in via Giordano Bruno per fare un'inchiesta. Ecco ad esempio come 30 quintali di arance possono diventare 120.

*Domani vengono assegnati i magazzini per il prossimo triennio. E' stata fatta una graduatoria, approvata dal Consiglio comunale. Ci sono sette tipi di «stands» di diversa grandezza: per questo motivo nel fare l'elenco è stato attribuito un punteggio determinante ai [illegible] d'importazione di merce di ogni ditta. Ogni mille quintali di merce portati sul mercato nello scorso triennio hanno concesso un punto per la graduatoria.*

*Avere un magazzino grande vuol dire un notevole incremento di affari. C'è maggiore facilità di smercio, ma c'è soprattutto la possibilità (proibita, ma consueta) di «subaffittarlo» o cederlo con lauti guadagni. Così è scoppiata la «battaglia dei quintali»: alcuni grossisti più piccoli hanno cercato, falsificando i dati, di superare i colleghi ed ottenere un posto migliore. Un sistema semplice, senza intoppi, con risultati assicurati. Stamane, con la collaborazione di un gruppo di grossisti che ha presentato ricorso al Consiglio di Stato, abbiamo assistito a questa operazione.*

*Ore 5. Allo scalo è fermo il vagone 1520469-O proveniente da Catania con 83,4 quintali di arance. Arriviamo con il camion della ditta che le ha acquistate e incominciamo a scaricare le cassette. L'automezzo non viene riempito: poche decine di ceste sono sistemate lungo i lati, le altre rimangono sul carro ferroviario. Sul camion viene steso un telone: sembra completamente carico.*

*Intanto il grossista ha preparato due biglietti per un presunto ingresso delle arance nel mercato con camion. Ha falsificato tutto: la ditta speditrice, il luogo di partenza, la ditta ricevente e, naturalmente, i quintali. Nel primo foglietto ne ha segnati 62, nel secondo 58: sull'automezzo ce ne sono, sì e no, venti. Persino il numero di targa non è quello del camion ed è diverso in ogni biglietto.*

*Usciamo dal portone principale. In via Giordano Bruno l'autista svolta a destra ed infila la prima porta carraia per l'ingresso dei camion. Ci sono due vigili che dovrebbero compiere i controlli. Sporgiamo uno dei biglietti dal finestrino: un vigile lo firma e tiene la ricevuta per la direzione col numero di quintali fasulli. Non guarda nemmeno la targa.*

*Rientrati nel mercato facciamo un lungo giro attraverso le tettoie e raggiungiamo l'uscita dello scalo ferroviario in corso Sebastopoli. Infiliamo nuovamente via Giordano Bruno e ci presentiamo ad un'altra porta. Stessa veloce operazione di prima: consegniamo il secondo biglietto, il vigile firma e possiamo entrare. Dalle ricevute che finiscono in direzione risulta che sul mercato di Torino sono giunti stamane, con un camion, 120 quintali di arance. E invece erano venti. Non solo: il vagone è ancora quasi completamente pieno e il trucco potrebbe continuare all'infinito.*

*Con questo sistema piccoli importatori che tre anni fa erano in graduatoria negli ultimi posti sono passati quasi in testa alla lista e da domani potranno usufruire di un magazzino più grande che magari affitteranno, non potendo sostenere un volume d'importazioni maggiore di quello attuale. Per questo motivo non importa se agli effetti fiscali il loro reddito commerciale risulterà superiore a quello reale: il margine di guadagno è lo stesso notevole. Chi ne fa le spese? Naturalmente il consumatore, che paga frutta e verdura a prezzi altissimi.*

*Questa è soltanto una — dicono i grossisti che hanno presentato ricorso — delle gravissime irregolarità che vengono compiute al Mercato di via Giordano Bruno. Eccone altre: molti operatori invece di importare la merce la comprano direttamente dagli altri grossisti e poi la rivendono nello stesso mercato ai dettaglianti. In questo modo il prezzo ha un ingiusto rincaro. Il sistema è proibito dall'art. 10 del regolamento, ma viene praticato alla luce del sole.*

*Infine i falsi rappresentanti. Ce ne sono una decina, non sono registrati, non pagano né tasse né imposte e non hanno spese. E' forse il modo migliore per guadagnare ai Mercati Generali. Fanno arrivare partite di frutta e verdura a Torino per conto del produttore, poi ogni giorno le distribuiscono fra i grossisti che le rivendono trattenendo una provvigione. E' vietato, ma non importa. Inoltre il «rappresentante» spesso fa credere al contadino di aver venduto la merce ad un prezzo inferiore, intascando la differenza.*

**Pier Michele Girola**

## Il camion entra due volte con lo stesso carico

In un quarto d'ora lo stesso camion (semivuoto, ma dichiarato pieno) entra due volte nei Mercati da ingressi diversi. Il «trucco» passa inosservato

Alle 3,30 di stanotte presso Beinasco

# Rapina a un benzinaio "Dacci altri soldi se no ti ammazziamo"

**Due banditi armati di pistola hanno terrorizzato la vittima - Hanno preso cinquantamila lire e strappato i fili del telefono - La fuga su una «850» rubata**

## *Narcotizzato il cane, assaltano il negozio*

Continuano gli assalti notturni ai distributori di benzina. I rapinatori prendono di mira i chioschi isolati sulle strade della «cintura» di Torino e — tranne nel caso dell'altra notte dove, a La Loggia, sono stati messi in fuga a colpi di lupara — riescono sempre a sfuggire alla caccia di polizia e carabinieri. Stanotte hanno terrorizzato il benzinaio, l'hanno minacciato prima di torture e poi di morte, perché il bottino di 50 mila lire era esiguo.

E' accaduto al chiosco della «Esso», in frazione Fornaci di Beinasco, di cui è gerente Guido Tornavacca, 40 anni, via San Giovanni 2. *«Dormo poche ore per notte* — dice disperato. — *Ho stabilito con il pensionato che mi sostituisce un controllo telefonico, una specie di segnale d'allarme, ma è tutto inutile».*

Guido Tornavacca se n'è andato a dormire verso l'una e trenta lasciando nel chiosco Salvatore Macchia con l'intesa che l'avrebbe chiamato al telefono ogni ora. E i banditi sono entrati in azione nell'intervallo tra le telefonate di controllo.

Erano in due, su una «850» bianca rubata. Si sono fermati vicino ad una colonnina come normali clienti. Salvatore Macchia è uscito senza sospetti.

*«Mi hanno puntato una pistola alla pancia* — dice. — *Mi hanno fatto tornare dentro il chiosco e messo con la faccia al muro».* L'hanno perquisito, poi si sono impadroniti dell'incasso che teneva in una borsa: 50 mila lire.

*«Vogliamo altri soldi»* ha detto a questo punto uno dei banditi. *«Ma non ce ne sono più»* ha replicato il pensionato.

*«Non fare il furbo* — ha minacciato subito il rapinatore. — *Se non parli ti picchiamo e finisci con la testa fracassata».*

Salvatore Macchia li ha pregati di lasciarlo in pace: *«Io sono solo un dipendente* — ha detto. — *Lo vedete da voi che non ci sono altri soldi: dove volete che li abbia nascosti?».*

I banditi non hanno desistito dal loro atteggiamento, per nulla preoccupati di essere sorpresi: *«Adesso frughiamo dappertutto* — hanno ancora aggiunto — *e se troviamo altri soldi, ti ammazziamo: così impari a mentire».*

Hanno cercato ovunque, frugato in tutti i cassetti, negli armadietti con gli accessori, tra le lattine d'olio. Non hanno trovato nulla. Hanno parlottato un poco, poi hanno strappato i fili del telefono: *«Per questa volta ti è andata bene* — hanno detto al pensionato risalendo in macchina — *adesso non ti muovere finché non siamo ben lontani».*

Erano le 3,30. Il gerente del chiosco è stato svegliato in quel momento dalla sveglia che ha sul comodino anziché dalla telefonata di controllo e si è insospettito. Ha tentato di comunicare col chiosco, non c'è riuscito ed ha capito che era accaduto qualcosa di grave. E' accorso pochi istanti dopo che i rapinatori se n'erano andati.

Il proprietario del negozio con il cane drogato dai ladri

— Un audace furto è stato compiuto stamane alle 4 nel negozio di elettrodomestici di Giovanni Domenico Canestri, in corso Re Umberto 47. I ladri, arrivati sul posto con alcune auto, hanno tagliato le maglie della saracinesca con una grande cesoia, poi hanno spaccato il cristallo della porta. In quel momento il grande cane lupo, messo di guardia dal proprietario, ha abbaiato e si è lanciato contro i malfattori, ma è stato subito narcotizzato.

Il rumore ha svegliato il custode dello stabile che ha immediatamente telefonato alla Volante. I ladri non hanno però perso tempo e, prima che la pattuglia di agenti arrivasse sul posto, sono riusciti a dileguarsi portando via televisori e radio per un valore di 4 milioni. La polizia ha perlustrato la zona senza trovare traccia dei fuggitivi. Pare che il furto sia stato organizzato con meticolosità e che la banda avesse dislocato nelle vie adiacenti dei «pali» che avevano l'incarico di segnalare tempestivamente l'arrivo delle auto della questura.

Singolare episodio nelle prime ore di stamane a Borgo Dora

# *Amico degli animali sventa la retata contro i colombi*

**Gli addetti del Comune, chiamati dagli inquilini di alcune case, erano appostati con le reti - L'uomo arriva di corsa da un portone, grida, fa fuggire i volatili - Una lite, interviene la polizia**

Singolare episodio stamane all'alba in Borgo Dora: mentre una squadra del Municipio si accingeva a catturare uno stormo di colombi, un inquilino è uscito dal portone di un palazzo e con le sue grida ha fatto fuggire i volatili. Gli uomini del Comune hanno chiamato la polizia, perché «disturbati nel loro lavoro». E' nata una violenta discussione, placatasi con l'arrivo degli agenti.

Lo «scontro» fra l'amico dei colombi e i catturatori è avvenuto verso le 6 in via Pisa all'angolo con via Catania. Adriano e Bruno Baccicalupi (padre e figlio) che hanno dal Municipio l'incarico di disinfestare la città da quei volatili, si sono appostati nella strada e hanno teso la loro rete. Questa ha un congegno a molla che la fa richiudere sullo stormo dei piccioni, mentre stanno beccando il mangime sparso in precedenza.

La trappola stava già per scattare, quando è venuto l'imprevisto: di corsa, da un portone, è uscito un uomo che ha cominciato a gridare e ha messo in fuga gli uccelli. I due Baccicalupi si sono stupiti, e così hanno preso a discutere con lo sconosciuto. *«Perché l'ha fatto?». «State compiendo un massacro. Basta, andatevene». «Lei ha rovinato il nostro lavoro, che svolgiamo a beneficio di tutta la popolazione». «Non tutti sono d'accordo con voi. Io voglio che i piccioni vivano e volino liberi nel cielo di Torino».* Alla fine — come si è detto — è stato necessario l'intervento della polizia per evitare che la discussione potesse degenerare.

Abbiamo parlato dell'episodio con il veterinario capo del Comune dott. Libero Nasi. *«La disinfestazione della città dai colombi* — ha detto — *avviene sempre su precisi reclami dei cittadini. Mamme che non possono lasciare i loro figli sui balconi o in cortile, parroci che vedono i sagrati delle chiese sporcati dagli escrementi dei volatili. Dal 1960 abbiamo cominciato l'opera, che è affidata ai due Baccicalupi. Non è un lavoro facile, perché i colombi sono fra gli animali più diffidenti. I due uomini devono, prima di catturarli, appostarsi per alcuni giorni, farsi conoscere nel dare loro il mangime: solo allora possono tendere la rete con la fondata speranza di prenderli».*

Quanti sono i piccioni che cadono in trappola? *«Circa quindici-ventimila all'anno, non di più. Cioè un numero inferiore al tasso annuo di nascita, per cui, nonostante la disinfestazione, i colombi di Torino continuano ad aumentare. Noi calcoliamo che almeno trecentomila volino nel cielo della città: e ogni coppia depone due uova al mese, anche d'inverno. La nostra opera è dunque necessaria. Purtroppo però ci sono anche, oltre ai nostri uomini muniti di regolare tessera di riconoscimento, dei cacciatori abusivi, che catturano i piccioni per andarli poi a rivendere nelle altre città».*

Una foto di qualche tempo fa: decine di piccioni vengono imprigionati con una rete

Centro studi «Pannunzio» — Stasera alle 21,15 in via Nuova 27 dibattito sul tema «Il voto a 18 anni». Introdurrà Nicoletta Vacca Orrù. Presiederà Gabriele Pajno.

**temperatura di oggi**

massima + 10,5
minima + 3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +4,9; ore 8: +6,7; press. 731; umid. 87%. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, nevicate oltre i 2500 metri; venti forti sui rilievi, moderati in pianura, visibilità ottima, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima +10,8; min. +3; media +8,3.

## echi di cronaca

***Centro Realax Estetica***

Sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il conseguimento del diploma internazionale di Estetica del viso e corpo, Manicure e Pedicure. Via S. Teresa 15, tel. 542-369.

***TV servizio tecnico TV telef. 342.652 - 342.878***

Intervento pronto a casa. In prestito TV portatile. Garanzia impiego materiali di qualità.

***Pianoforti pianoforti***

Ottime marche, nuovi modelli, cambi, occasioni, noleggi rimborsabili, rateazioni; accordature; restauri, perizie. Acquistansi usati. Via Po 6, tel. 530.237.

***la TV non funziona? tel. 251.677 - 296.949***

877.575, la Or.Te.S. Beruzzi o ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

***elettricista urgente? telefono 296.949***

Chiamate il soccorso elettrico per riparazioni o modifiche al Vostro impianto elettrico.

***tappezzeria in carta applicatela da voi***

Acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 124, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con tutte le [illegible] necessarie per l'applicazione.

## Alloggio sì, ma con mobili

«Sono mamma e moglie di operai e in questi giorni sono alla ricerca di un piccolo alloggio, perché mio figlio deve sposarsi. Ma sembra che voglia toccare la luna. Trovo alloggi a prezzi normali ma con l'obbligo di acquistare il mobilio al tal mobilificio. E' possibile questo? A parte il fatto che dopo tanti sacrifici sono riuscita a mettere da parte la somma necessaria perché il mio ragazzo si sposi senza essere sommerso dalle cambiali, non trovo giusto, che per avere una camera e tinello con servizi, io debba acquistare mobili per nulla convenienti, né come prezzo né come materiale.

«Possibile che non ci sia più nessuno a questo mondo che non voglia trarre un lucro a danno di una giovane coppia che intende sposarsi? Oppure la "mafia" ha messo radici nella nostra città? Mi auguro di no e mi auguro ancora di trovare qualcuno che voglia darmi una mano per accasare il mio ragazzo.

«Scusate il disturbo ma penso di fare una cosa grata anche per altre giovani coppie costrette a cercare un alloggio».

Segue la firma

# i lettori ci scrivono

## Torino è uno sfacelo?

«La presente è per pregare "Stampa Sera" di farsi gentilmente portavoce di una grave lacuna di cui soffre da anni la città di Torino.

«I taxi sono insufficienti, non hanno segni di distinzione né come colore né come indicazioni sulle portiere. A Porta Nuova il servizio arriva al culmine del disordine. In altre città i viaggiatori in attesa sono allineati tra due transenne formate da catene sostenute da paletti di metallo (v. Milano-Centrale). Parallelamente alle catene si allineano le vetture. Il servizio si svolge in modo ordinatissimo. Torino invece offre uno spettacolo pietoso, offensivo per il viaggiatore, il quale è costretto a rincorrere a sinistra i taxi che si fermano a destra. E questo con il peso dei bagagli, con la preoccupazione dei bambini o delle persone anziane o malate.

«Torino, appena si arriva, dà un senso di tale disordine che suscita una vera avversione nei visitatori. Un po' di pioggia, qualche festa, qualche treno-affollato, è sufficiente per paralizzare un servizio che basterebbero due catene, come a Milano, per sistemare definitivamente. A Porta Nuova non si odono che imprecazioni contro Torino: la frase migliore è questa: "Torino è uno sfacelo".

«E' doveroso che queste cose vengano dette e possibilmente arrivino alle orecchie dei responsabili del Comune i quali vogliono che la città (ndr) siano contenti, che tutto fili liscio e che Torino meriti — quanto ironia — la qualifica di europea. Distinti saluti».

Edoardo Sacco

## Ci vorrebbero treni veloci

«Siamo un gruppo di operai e impiegati di una grande ditta torinese. Vorremmo sapere come mai nelle polemiche e dibattiti sui problemi alloggi e verde pubblico nessun Ente abbia pensato o preparato seriamente un piano di rapidi collegamenti con treni tra i paesi e le cittadine intorno a Torino ed i posti di lavoro. Avete un'idea di quanto meno costano l'alloggio (a parte i vantaggi dell'ambiente) e la vita in genere tra paesi a 30 km da Torino e Torino stessa? Avete un'idea di quanto tempo occorre per venire (poniamo ad esempio) da Lanzo a Mirafiori usando i mezzi pubblici?

«Poiché le ferrovie sono in grande parte costruite (ci sono i binari) perché non usare rapidi treni elettrici o diesel ed arrivare fino a Stura, Mirafiori, Rivalta e poter vivere tra Chivasso, Lanzo, Pinerolo e paesi vicini? Forse questo costerebbe molto meno delle opere di urbanizzazione da fare a Torino e comunque, da quanto si legge, è già ottimamente fatto all'estero, per esempio in Giappone».

Seguono le firme

## «Ho perso il gatto»

«Sono davvero disperata, in quanto ho perso un gatto siamese, riconoscibile dal collare color arancio, presso S. Vito (Asti). Questa cara bestiola era la mia unica compagna, poiché è già da un paio di anni che sono sola. Ti prego vivamente di pubblicare questo mio scritto, in modo che esso possa venir letto da numerose persone, che forse potrebbero aiutarmi a trovarlo. Grazie di tutto cuore».

Lucia Satra

(Via Gioberti 32, 12048 Sommariva Bosco)

## In Assise l'uomo che per gelosia ha assassinato la mondana

# "L'ho uccisa perché mi ha detto che la bimba non era mia figlia„

**Marco Piazzo ha raccontato ai giudici la tragica vicenda - «Le volevo bene, non l'ho mai sfruttata: quella sera abbiamo litigato, ho afferrato un soprammobile e l'ho colpita in testa. Poi l'ho strozzata» - Il P.M. ha chiesto 30 anni di carcere**

*Il manovale Marco Piazzo, di 44 anni, che l'11 gennaio dell'anno scorso ha ucciso l'amica Franca Anselmino, di 25, viene giudicato oggi dalla Corte d'Assise. Il giudice istruttore dott. Nicolò Franco l'ha assolto dall'accusa di sfruttamento, ma lo ha rinviato al processo per omicidio volontario aggravato dai «futili motivi», reato per il quale è prevista la pena dell'ergastolo.*

Marco Piazzo, 44 anni, ha reso piena confessione

*L'imputato, che in un primo momento aveva tentato di sviare le indagini della polizia per sottrarsi alla cattura, ha reso piena confessione. Interrogato stamane dal presidente dott. Leone Luzzatti, ha detto:* «Ero pazzamente innamorato di lei. L'avevo conosciuta nel '62 e sono il padre della sua bambina. Non volevo ammazzarla. Quando mi ha cacciato dicendomi "Manuela non è figlia tua. Vattene, sei troppo vecchio per me", ho perso la testa. Ho afferrato il primo oggetto che mi è capitato fra le mani, un soprammobile di vetro azzurro che raffigurava un'anatra, e gliel'ho tirato in testa. Franca è caduta a terra sanguinante. Rantolava. Temevo che i vicini potessero sentire. Le ho appoggiato un cuscino sulla bocca e l'ho finita strozzandola con le dita».

*Compiuto il delitto il Piazzo ha nascosto il cadavere sotto il letto, ha lavato le macchie di sangue, e se ne è andato portando con sé la cagnetta Lilla che ha depositato al canile di via Germagnano, presentandosi al custode con il falso nome di Angelo Borsano. E' stata proprio la bestiola a fornire la prova contro l'omicida.*

*Il cadavere fu trovato il 30 gennaio. Si indagò subito sulle abitudini della vittima. Franca Anselmino, giovane graziosa, avida di facili guadagni, aveva conosciuto assai presto le strade di notte. Nel '63 aveva avuto la bambina Manuela che affidò prima all'Istituto per l'infanzia abbandonata, poi ad una balia. L'anno successivo sposò Walter Pressenda, un autista di 36 anni che voleva redimerla. La vita in comune divenne un inferno. Anche i due decisero di dividersi e la donna riprese a passeggiare di notte in corso Francia e sotto i portici di via Nizza.*

Franca Anselmino, 25 anni, è stata colpita al capo con un soprammobile di vetro

*Abitava in un ex negozio di via Gaudenzio Ferrari, davanti all'Auditorium della Rai: un ampio locale dove riceveva i clienti occasionali. Si dice che guadagnasse una media di 50 mila lire per sera, ma non è stato possibile stabilire dove finissero tutti quei soldi. L'inchiesta giudiziaria ha accertato che né il marito né l'amico l'hanno mai sfruttata.*

*Dopo la separazione il Pressenda andò ad abitare in via Rossini 14, ed ancora innamorato della moglie tentò più volte degli approcci per rappacificarsi. Le mandava dei biglietti. L'ottobre del '68 andò a trovarla. In casa c'era il Piazzo che lo picchiò a sangue. Ricoverato all'ospedale, vi rimase 20 giorni. Commossa e intenerita, Franca andò a prenderlo e per qualche settimana riprese a vivere con lui. Il marito si illuse di averla riconquistata, ma quando si presentò di nuovo il Piazzo, la giovane lo piantò per tornare dall'amico, in via Foglizzo 8.*

*La sera del 10 gennaio l'imputato e l'amica si recarono a ballare in una sala di via Rivara, ed in quell'occasione lei civettò con un giovanotto. Il Piazzo l'ammonì: «Non fare la stupida. Vieni via con me». L'afferrò per un braccio e la trascinò via. Il litigio continuò per strada ed anche a casa, in via Ferrari. Esasperato l'uomo la uccise, poi cancellò le prove del misfatto e se ne andò con la cagnetta. Aveva paura che l'arrestassero e non tornò a casa. Si stabilì in un albergo di via Verolengo.*

*L'11 gennaio il Pressenda bussò alla porta di via Ferrari. Non rispose nessuno. Andò a cercare la moglie in via Foglizzo, ma non c'era nemmeno il Piazzo. Ebbe un sospetto: tornò in via Ferrari e forzò la porta. Fu così che scoprì il cadavere. Il capo della Mobile dott. Montesano svolse le indagini in varie direzioni. La pista più sicura per arrivare all'assassino era quella della cagnetta. Il custode del canile riconobbe nelle fotografie segnaletiche mostrategli dagli agenti l'uomo che gli aveva consegnato l'animale: era il Piazzo. Poco dopo questi veniva arrestato.*

*Stamane il p.m. dott. Flavio Toninelli, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la condanna dell'omicida a 30 anni di reclusione. Hanno poi preso la parola i difensori, avv. Carlo Allaro e Giovanni Lageard, i quali si sono battuti per fare annullare l'aggravante dei «futili motivi» e contenere la pena nei minimi consentiti dalla legge.*

## Un energumeno stamane in via Madama Cristina

# Aggredisce con un coltello barista e guardia notturna

**Un banale litigio ha scatenato la furiosa reazione - I due trovano a stento rifugio dietro il banco di vendita - L'uomo arrestato dai carabinieri**

Un operaio all'alba è stato protagonista di una furibonda lite in un bar di via Madama Cristina. Ha aggredito il proprietario con un coltello, poi ha minacciato anche una guardia notturna intervenuta per calmarlo. E' stato bloccato più tardi da una pattuglia di carabinieri del pronto intervento. L'hanno arrestato per minacce gravi a mano armata.

Si chiama Ezio Lentini, ha 43 anni, è arrivato poco tempo fa a Torino da La Spezia per lavoro. Stamane alle 5 è entrato nel bar di via Madama Cristina 3 di Giuseppe Di Legami, 35 anni, via Passo Buole 17. Ha ordinato un caffè, sembrava tranquillo. Improvvisamente si è alterato: «Non era buono» ha detto al proprietario, che gli ha risposto bruscamente.

Il Lentini ha perso la testa. Ha estratto di tasca un coltello affilatissimo e puntandolo contro il Di Legami si è messo ad urlare: «*Ti faccio vedere io, adesso ti ammazzo*». In quel momento passava davanti al locale il metronotte Domenico Barbieri, 41 anni: ha visto la scena ed è entrato per sedare la lite.

Ma il Lentini si è scaraventato anche contro di lui, gridando come un ossesso. La guardia notturna ha dovuto rifugiarsi dietro il banco per evitare d'essere colpito. Pochi attimi dopo sono arrivati i carabinieri, avvisati da un passante. Quando li ha visti l'energumeno ha cercato di disfarsi dell'arma gettandola sopra un armadio. «*Cosa c'è? Non è successo niente: solo una piccola discussione*». E' stato accompagnato in caserma e arrestato.

### Specializzazione tributaria

Il dott. Salvatore Fontana tiene dal 6 aprile un corso di specializzazione tributaria su «L'imposta sul valore aggiunto» all'Istituto superiore Tributario, in via Monte di Pietà 27.

Il corso verrà presentato domani alle 19 dal prof. Gołzio alla Facoltà di Giurisprudenza — via S. Ottavio 20 — con una prolusione su «Il valore aggiunto come dato statistico».

## Incendio in una ditta di insegne luminose

Un incendio è scoppiato stamane alle 5,30 nella sede di corso Brunelleschi 38 della ditta «Publistyle», di G. Bergui e C. Cas[illegible], che fabbrica insegne luminose per pubblicità. I dipendenti hanno sentito un colpo secco, e hanno visto fiamme e fumo sprigionarsi dalle cassette pronte per essere spedite.

Una nube nera impediva completamente la visibilità. L'incendio probabilmente è stato provocato da un corto circuito. Sono stati chiamati i pompieri che, giunti sul posto con 5 squadre, hanno domato le fiamme in mezz'ora. Da un bilancio provvisorio i danni ammonterebbero a trenta milioni.

# Nelle linee aeree venerdì nuovo orario

Venerdì entrerà in vigore l'orario aereo estivo. I collegamenti Alitalia tra Torino e Roma aumenteranno a cinque al giorno e quelli con Londra a tre settimanali.

Il nuovo volo per Roma partirà da Caselle alle 21,30 e arriverà a Fiumicino alle 22,30. Per il ritorno partenza alle 7 e arrivo alle 8,05.

I voli per Londra si effettueranno con «DC 9» il mercoledì, il venerdì e la domenica. Partenza da Caselle 9,15, arrivo a Londra 10,35. Partenza da Londra 11,40, arrivo a Caselle 13,20. Il volo proseguirà per Genova con questo orario: Caselle partenza ore 14, arrivo a Genova 14,35. Genova partenza alle 8, arrivo a Caselle 8,35.

Sulla linea di Parigi i voli saranno ritardati alle 7 e arriveranno alle 8,15. Partenza da Orly alle 21,10 con arrivo a Caselle alle 22,30. Verrà inoltre ripristinata la tariffa ridotta notturna.

Il servizio ATI per Trieste sarà anticipato: Caselle partenza alle 11,30, arrivo a destinazione alle 13,05.

## Stamane i funerali del maestro Mario Gay

# Una vita a passo di danza

**Per oltre mezzo secolo il popolare personaggio è stato quasi un simbolo - Nel suo locale sono passati cantanti e musicisti di fama - Il maestro Angelini: «Gay era un poeta»**

«Se avessi una piccola somma per ogni matrimonio combinato qui, tra un valzer e un tango, a quest'ora sarei milionario». Così diceva scherzando con gli amici il M° Mario Gay. Ai suoi tempi in cui un milione rappresentava il primo premio della "Lotteria di Tripoli" e chi lo vinceva poteva illudersi di vivere di rendita per tutta la vita.

«Era un poeta della danza — mi dice il M° Cinico Angelini, che di Gay fu non solo uno dei collaboratori più validi, ma soprattutto un amico fraterno —. Ricordo che ho suonato per la prima volta proprio nella "sala Gay" di via Garibaldi. Eravamo nel 1920, i torinesi cominciavano appena a riemergere dalle rovine della guerra. Mario Gay fu un pioniere nel campo dei ritrovi danzanti. In tutta la penisola la sua notorietà era paragonabile a quella della Mole o del Valentino».

*La scomparsa del popolarissimo maestro di ballo fa calare il sipario su un altro scorcio della «Torino Anni Trenta», quando erano di moda le scarpe affilate come chiodi, la sfumatura alla Rodolfo Valentino, la paglietta e la canna di bambù. Una Torino ricca di «caffè-concerto», di carrozzelle per le passeggiate romantiche, di ufficialetti che nella «sala Gay» — trasferitasi nel frattempo in via Pomba e, d'estate, in corso Moncalieri — mietevano cuori a suon di musica.*

*Perché gli ufficiali di carriera non potevano frequentare altri ritrovi all'infuori della «sala Gay». Era un diploma di serietà e prestigio di cui il maestro andava fiero. Non per nulla tra i suoi allievi figurarono il principe Umberto e le dame e damigelle dei casati più illustri. Le ragazze da marito arrossivano di piacere nel vedersi invitare sulla pista dai tenentini del «Nizza Cavalleria» scesi da Pinerolo, dagli accademisti di artiglieria, dai marziali capitani della «Scuola di guerra». Molti idilli sbocciarono nel matrimonio: tra gli invitati c'era naturalmente Mario Gay.*

*Alle prime «grandi orchestre» formate da tre elementi — che non di rado si riducevano a due — subentravano quelle di grido. In primo luogo quella del M° Angelini, che rivoluzionò il ritmo introducendovi il primo cantante: Vittorio Belleli. Altra caratteristica della «sala Gay»: restava chiusa al sabato sera, proprio il giorno in cui il pubblico di questi locali era più numeroso. Il maestro Gay era rigido, inflessibile sulla scelta della clientela: temeva che al sabato l'élite venisse inquinata da coppie eterogenee. Alla distinzione rimase fedele sempre, tant'è che ancor oggi sui tavolini — accanto al posacenere — spicca un opuscolo compilato da lui stesso. E' il «galateo del ballerino». Spiega come ci si deve comportare quando si invita una ragazza sulla pista, il riaccompagnarla al proprio posto, il modo lecito e signorile di stringerla durante il ballo, eccetera.*

A uno dei primi Festival di Sanremo: il M° Gay, il maestro Angelini e sua moglie

*Con il secondo dopoguerra sorsero delle difficoltà nella scelta degli «aficionados». Nascevano danze nuove — il samba, il mambo, il cha-cha-cha — e i giovani non si sentivano più di essere composti come i loro predecessori. Ma, anche democratizzandosi, la «sala Gay» è rimasta — per gli appassionati della danza — una specie di simbolo. Alla sua fama contribuirono, con il M° Angelini e il compianto pianista Piero Pavesio, cantanti celebri come Nilla Pizzi, Carla Boni, Oscar Carboni, Gino Latilla, Achille Togliani, Vittoria Mongardi e molti altri.*

*Le due sale sono — dal giorno di Pasqua — deserte e silenziose. La «villa Gay» di corso Moncalieri è stata trasformata in camera ardente e ieri sera ha accolto le spoglie del «maestro». Stamane, quando il corteo funebre si è mosso verso il luogo di estremo riposo di Mario Gay (che a 75 anni non si concedeva mai una vacanza) lungo le rive del Po aleggiava con lui un capitolo della Torino «bôgianen», sentimentale e suggestiva.*

**Giorgio Lunt**

### Morta una donna travolta da un'auto

E' morta alle quattro di stamane alle Molinette Giuseppa Bauducco di 62 anni, abitante nella frazione Bauducchi di Moncalieri. Ieri sera alle 19,15 percorreva in bicicletta corso Savona. Mentre attraversava la strada è sopraggiunta una «1100» che l'ha travolta. L'auto era guidata da Matteo Grasso, di 32 anni, abitante a [illegible] in via Andrea Fiumatti 13. La Bauducco è stata subito portata alle Molinette dove è deceduta per un trauma cranico.

# Proteste al «Galileo Ferraris»

**I ricercatori e il personale di servizio, riuniti in assemblea, minacciano sciopero**

Protesta dei ricercatori e dei dipendenti dell'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris»: stamane sono entrati al lavoro, ma subito dopo si sono riuniti in assemblea per discutere sulle rivendicazioni economiche e normative da presentare alla direzione. A mezzogiorno la riunione era ancora in corso, i pareri discordi: alcuni proponevano uno sciopero, altri sostenevano la soluzione delle trattative.

Non tutti i centocinquanta dipendenti dell'Istituto hanno partecipato all'assemblea: i cinquanta del settore amministrativo e di servizio hanno cominciato regolarmente il lavoro, molti degli altri si sono invece recati spontaneamente alla riunione. La discussione si è accentrata soprattutto sui problemi economici-normativi della categoria: la richiesta principale riguarda un aumento forfettario di 25 mila lire per tutti i dipendenti. Essi vorrebbero anche che l'orario fosse ridotto dalle attuali 40 ore settimanali a 36.

L'Istituto Elettrotecnico «Galileo Ferraris», di cui è direttore il prof. Rinaldo Sartori, ordinario al Politecnico, è un ente di diritto pubblico dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione. Compie ricerche in vari campi (elettronica, [illegible], elettromeccanica, fotometria, radiotecnica) ed esegue prove e consulenze per organismi statali o privati.

L'attività per cui più è conosciuto dal pubblico è quella di fornire l'ora ufficiale italiana. Speciali apparecchiature (i campioni primari) danno i segnali di tempo, che si susseguono con cadenza di uno al secondo.

E' la prima volta, nella storia dell'Istituto, che i dipendenti si muovono in aperta protesta verso l'Istituto. «La direzione — dice il segretario generale — si farà ancora una volta interprete presso il Ministero delle rivendicazioni del personale, per giungere al più presto possibile ad un accordo».

Associazione sommelier — Domani alle 18,15 in corso Principe Oddone 10 Cesare Cerato parlerà su «Il vino e i suoi componenti, caratteristiche organolettiche e fantastiche».

### Morto all'ospedale il maratoneta Arri

E' morto questa mattina all'Ospedale Evangelico, Valerio Arri, noto a tutti gli sportivi per i suoi successi nelle gare di maratona degli Anni '20. Arri era stato campione italiano nel 1919, nel 1920 si era piazzato al terzo posto alle Olimpiadi di Anversa, dando all'Italia una medaglia di bronzo. Aveva preso parte anche ai Giochi olimpici di Parigi nel 1924.

Valerio Arri era piemontese: era nato il 22 luglio del 1892 a Portacomaro d'Asti. Era stato ricoverato in ospedale l'11 febbraio per una broncopolmonite. I funerali domani alle ore 15.

# BB magrissima teme di perdere il suo fascino sexy

**Dopo gli orecchioni e l'epatite virale è giunta a St-Tropez per la convalescenza**

B.B. prima dell'epatite e degli orecchioni (Telefoto)

ST-TROPEZ, mercoledì sera.

● E' giunta ieri da Parigi per trascorrere un periodo di ferie Brigitte Bardot, accompagnata dal fedele Patrick Gilles. L'attrice, molto dimagrita in seguito all'epatite virale e agli orecchioni di cui ha sofferto recentemente, trascorrerà due settimane alla Madrague per rimettersi in carne. Teme di perdere il suo fascino, ossuta com'è. Durante il soggiorno cercherà di vendere la famosa villa.

● Pure a St-Tropez è giunta Elsa Martinelli, per una breve sosta in famiglia prima di partire per l'Argentina dove preparerà uno show per la televisione di Buenos Aires.

● Il noto sarto Jean Bouquin presenterà qui la sua modernissima collezione per l'estate, e Régine, l'animatrice delle notti parigine, che è col marito a Ryxnace, la sua stupenda villa sulla collina, inizierà oggi il film di Roger Kahane, «Uscita di soccorso», storia di una donna insoddisfatta e delle sue diverse esperienze.

● Claude Lelouch è giunta a St-Tropez per terminare il copione di «Histoire d'un voyou».

m. r.

## Avrà 35 anni per "Le ragazze non crescono sugli alberi"

# La Lollo illibata in un musical a Broadway

**Augusto Martelli sta ultimando le musiche - La diva canterà - Gli organizzatori vorrebbero estendere la «tournée» in Italia, ma Gina ha paura**

MILANO, mercol. sera. Augusto Martelli ha trovato il modo di non pensare al ritardato viaggio di nozze in America della signora Mina Crocco, non solo facendosi vedere con magnifiche ragazze (l'ultima è una fotomodella piemontese Giuliana Lamberti, di 20 anni); ma tuffandosi nel lavoro. Sta ultimando la musica dello show «Le ragazze non crescono sugli alberi» di cui inizieranno le prove a fine maggio in un teatro di Londra, per debuttare poi a Broadway nell'autunno prossimo. Gina Lollobrigida sarà la protagonista. La diva è entusiasta. Dopo aver letto il copione, ha subito accettato. «Sarà assai più difficile convincerla — mi dice Paolo Limiti, autore del copione — a portare per pochi mesi lo spettacolo anche in Italia. La Lollo è una buona amministratrice di se stessa e sa che un tonfo da noi alla sua età potrebbe essere irreparabile: dell'America invece ha meno paura. Là sarà più facile per lei difendere il suo nome: i gusti sono diversi, la rivista col contorno che le daranno dovrebbe proprio aver successo. Io comunque la trama l'ho scritta pensando alla Lollo che ha una buona voce ed è una discreta attrice quando non si mette in testa di fare l'intellettuale o la snob».

Ava, il personaggio principale di questa storia stuzzicante — dove le battute divertenti saranno molte, i balletti rapidi, alcuni interventi di personaggi addirittura fulminei, è una ragazza non più giovanissima (diciamo 35 anni) che non riesce a scrollarsi di dosso la educazione all'antica, sicché si ritrova ancora illibata nonostante l'esempio che le offre una sorellina precocissima.

Ava, stanca della propria situazione, si confida con un amico che abita al piano di sopra (avrebbe dovuto essere Walter Matthau, ma un infarto l'ha obbligato a rifiutare) che la spinge a saltare il fosso. Dopo parecchie esperienze deludenti trova l'uomo adatto a lei, un tipo casalingo, borghese con tutte le idee dell'uomo medio. Ava pensando di far bene, in vista del matrimonio ricorre a un chirurgo per tornare quella di prima, ma — a operazione ultimata — si accorge che l'illibatezza per il futuro marito in una donna della sua età sarebbe un guaio, sicché deve tornare alla ricerca dei vecchi amori, ma senza successo.

Il finale naturalmente è «top secret». Martelli svia il discorso parlando della musica. «Mancano alcuni arrangiamenti e i motivi per i personaggi secondari, come quello della sorellina che sarà interpretato da Goldie Hawn, una giovanissima biondina assai graziosa e notissima in America». Forse questo sarà l'unico confronto amaro per la Lollobrigida, ex donna «più bella del mondo».

a. g.

Gina Lollobrigida debutterà in teatro a Broadway nella commedia di cui sta componendo le musiche Augusto Martelli con testi di Paolo Limiti

## la danza

# Il Festival di Nervi al cinema

Con una cerimonia tanto semplice quanto significativa sono stati festeggiati al San Carlo di Napoli i venti anni della ricostituzione del corpo di ballo, affidato nel 1950 alle cure di Bianca Gallizia. La signora Gallizia, a suo tempo prima ballerina della Scala di rinomanza internazionale, fu chiamata a Napoli quattro lustri fa da Pasquale Di Costanzo, allora come ora Sovrintendente del San Carlo. Lo splendido lavoro svolto da Bianca Gallizia con il gusto, l'intelligenza e la signorilità che le sono connaturale, è valso non solo a ridare lustro al blasone dei balletti del San Carlo, famosi nel secolo passato, ma a creare numerosi ballerini e ballerine di ottimo livello.

* *

Il X Festival Internazionale del Balletto di Nervi, svoltosi l'anno passato con un eccezionale concorso di pubblico, ha suggerito la pubblicazione di un numero unico dedicato al film sulla danza da parte della rivista «Teatro e cinema», diretta da Mauro Manciotti con la passione e la competenza ben note. Il numero unico, apparso di recente, s'intitola «Cinema danza balletto tv» ed è curato in modo davvero esemplare da Claudio Bertieri, il quale ci ha lavorato sopra quasi un anno per metterlo a punto. Non solo, ma lo ha dotato di un materiale illustrativo prezioso e abbondantissimo, proveniente dal suo archivio, così che il bel volume (di un volume vero e proprio si tratta) risulta non solo uno strumento indispensabile per lo studioso e l'appassionato, ma una pubblicazione da regalare per l'interesse, anche visivo, che suscita. Dopo l'introduzione di Claudio Bertieri, tesa a valorizzare l'apporto indispensabile del cinematografo e della televisione alla preservazione degli spettacoli di danza e di balletto e alla loro diffusione, seguono le sei sezioni in cui l'opera è divisa: saggi; testimonianze; ritratti; il «musical»; repertori filmografici.

**Attilio Baldi**

## questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

# Il film che sedusse il mondo

**PRIMO CANALE: «L'uomo e il mare» - Lo sport - SECONDO: «L'angelo azzurro» con Marlene Dietrich (con questo ruolo l'attrice divenne il simbolo della seduzione Anni 30)**

*Subacqueo-alpinistica la puntata di stasera (ore 21, Nazionale) del documentario di Jacques Cousteau L'uomo e il mare, che si intitola La leggenda del lago Titicaca ed è dedicata all'immersione compiuta alla massima quota sul livello del mare.*

* *

*Alle 22 Mercoledì sport manda in onda una sintesi filmata dell'incontro di calcio disputato a Roma, per la Coppa delle Coppe, Roma-Gornik Zabrze, un programma che completa quello eccezionalmente trasmesso sul Secondo in apertura di serata.*

* *

*Sul Secondo, alle 19,25, appuntamento per i tifosi, quelli milanesi in particolare, per il collegamento diretto da Bruxelles dove si disputa la partita di calcio, valevole per la semifinale della Coppa delle Fiere, Anderlecht-Inter.*

* *

*Con un lieve ritardo sul consueto orario delle 21,15, dovuto alla trasmissione sportiva inserita nel programma, verrà proiettato sul Secondo il film L'angelo azzurro di Josef von Sternberg, il grande regista austro-americano scomparso settantacinquenne nel dicembre scorso, alla cui memoria vuol essere un omaggio. Si tratta di una celeberrima opera, «Der blaue Engel», realizzata in Germania nel 1930 da un cineasta già affermato negli Stati Uniti, con il più grande attore di cinema tedesco d'ogni tempo, Emil Jannings, al quale egli affiancò felicemente un'attrice di grandissimo talento, Marlene Dietrich, divenuta di colpo famosa in tutto il mondo con la superba interpretazione del personaggio di «Lola-Lola», soubrette del malfamato locale notturno che dà il titolo al film.*

*Fa parte della leggenda che la Dietrich fosse a quell'epoca una sconosciuta attricetta di piccoli teatri berlinesi: veniva invece da buoni palcoscenici di prosa ed aveva al suo attivo ben 12 film per uno dei quali, «Le bacio la mano, signora» tutta la stampa tedesca l'aveva proclamata la grande rivale di Greta Garbo. Merito di von Sternberg fu invece di scoprire in un'attrice di genere intellettuale qualità che essa neppure sospettava, imponendole, prepotentemente un personaggio volgare e sguaiato che le ripugnava ed esitava ad accettare. Trionfale il risultato, dal quale uscì la Marlene che da quarant'anni non ha cessato di sbalordire, balzata alla notorietà internazionale di «vamp» con la celebre canzone «Ich bin die Fesche-Lola, ich hab ein Pianola» cantata con voce roca, ma calda di provocante sensualità.*

*Ricavato dal romanzo di Heinrich Mann (figlio del più famoso Thomas) «Il professor Unrat» il film narra la storia dell'austero Rath, insegnante di inglese in un liceo di provincia («Unrat», che significa spazzatura, è un crudele nomignolo appioppatogli dagli studenti) travolto dalla passione per la «chanteuse» di un «cabaret» che era andato a redarguire quale corruttrice dei suoi allievi. Perduta la testa, succubo della donna, l'infelice perde anche la dignità e finisce in ruoli di pagliaccio su un piccolo palcoscenico dove gli vengono spiaccicate uova in testa mentre egli lancia uno straziante «chicchirichì» per divertire il pubblico. Vergognosamente tradito e trascinato sull'orlo del delitto, Rath si trascina pateticamente a morire sulla sua vecchia cattedra, simbolo d'innocenza e di tutta una vita incorrotta.*

d. g.

**Rocky Roberts debutta all'Opera**

Rocky Roberts (con la fidanzata) partecipa domani sera al Nuovo all'opera di Negri «Giovanni Sebastiano»

Teatro Stabile — L'assessore Timoteo Nobile, vice-presidente dello Stabile di Torino, terrà domani alle 12, nella sede di via Bogino 8, una conferenza-stampa per illustrare i risultati della «Iniziativa Decentramento» promossa dal Teatro nel corso dell'attuale stagione.

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17, nella sede di via Cernaia 11, il musicista Gino Negri (in una conversazione con il critico Franco Lorenzo Arruga) presenterà la sua opera «Giovanni Sebastiano» in prima domani sera al Nuovo. Interverranno il direttore d'orchestra Ferruccio Scaglia e il regista Filippo Crivelli.

## oggi sul video

### primo canale

17 —: Per i più piccini (Il paese di Giocagiò).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Cristina e le cicogne).
18,45: I Monkees, attori del cinema.
19,15: Le maschere degli italiani (Sapere).
19,45: Sport - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: L'uomo e il mare (La leggenda di Titicaca).
22 —: Roma - Gornik, calcio (sintesi).
23 —: Telegiornale della notte.

### secondo canale

18 —: TVM, per i militari.
19 —: Corso di inglese.
19,25: Anderlecht - Inter, calcio.
21 —: Telegiornale.
21,15: L'angelo azzurro, film di Sternberg con Marlene Dietrich.
22,50: Cinema 70.
23,20: Cronache italiane.

## oggi alla radio

| NAZIONALE | SECONDO | TERZO |
|---|---|---|
| 18,00 Programma per i piccoli | 17,30 Giornale radio | 18,00 Notizie del Terzo |
| 18,00 Ciak | 17,35 Classe unica | 18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale |
| 18,20 Canzoni musicale | 17,55 Aperitivo in musica | 19,15 Concerto della sera - François Couperin: Concert royal n. 3 - Paul Dukas: Variazioni, Interludio e Finale su un tema di Rameau - Albert Roussel: Quartetto op. 45 |
| 18,35 Italia che lavora | 18,50 Sincera siamo capiti di... | 20,15 La filosofia oggi in Germania (1945-1970) |
| 18,45 Parata di successi | 19,05 Silvana Club | 20,45 Idee e fatti della musica |
| 19,00 Sui nostri mercati | 19,30 [illegible] - Sette arti | 21,00 Il giornale del Terzo |
| 19,05 Musica 7 | 19,55 Quadrifoglio | 21,30 Centenario di Hector Berlioz |
| 19,30 Luna-park | 20,15 Il mondo dell'opera | 22,30 Rivista delle riviste |
| 20,00 Giornale radio | 21,00 Cronache del Mezzogiorno | |
| 20,15 I rubini di Lady Alessandra di Noël Coward, con Elena Zareschi - Regia di Enrico Colosimo | 21,15 Il salituario | |
| 21,50 Concerto del pianista A. Weiss | 21,25 Ping-pong | |
| 22,20 Il giradischi | 21,35 Controluce | |
| 23,00 L'avvocato di tutti | 22,00 Giornale radio | |
| 23,05 Giornale radio | 22,10 Poltronissima | |
| | 22,40 La donna vestita di bianco, di Wilkie Collins | |
| | 23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera | |
| | 24,00 Giornale radio | |

## concerti — dell'Unione Musicale

# Cantavano così i teenagers del '500

Rosina Cavicchioli

Un vario e vasto complesso di musiche vocali da camera sarà presentato questa sera, per l'Unione Musicale, da due distinti cantanti già assai noti al nostro pubblico, il mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il baritono Elio Battaglia, con la collaborazione del pianista Erik Werba.

Il programma s'inizia col nome di tre compositori, che esercitarono una notevole influenza sugli sviluppi e sull'evoluzione dell'arte musicale del secolo XVII. Dopo Peri e Caccini — i due musicisti che tanto contribuirono alla creazione del dramma lirico — il più insigne esponente fiorentino della nuova forma teatrale fu Marco da Gagliano (1575-1642), le cui opere *Dafne* e *Flora* conseguirono un particolare successo. Di lui si ascolterà l'arietta *Fanciulletta ritrosetta*, a cui seguiranno *Rimanti in pace* di Carissimi (1605-1674), il grande creatore dell'oratorio in latino, e *Let us wander* e *Sound the trompet* («Passeggiamo» e «Suona la tromba») del geniale musicista inglese H. Purcell (1659-1695).

Tra i numerosi Lieder di Beethoven un particolare favore nelle sale concertistiche godettero sempre i sette canti del ciclo *All'amata lontana* («An die ferne Geliebte»), composti negli anni della piena maturità (1815-16) su versi del medico (allora ventiduenne) A. I. Jeitteles, che morì poi durante una peste, dimostrando un eroico spirito di sacrificio. Degno riscontro con questo ciclo (cantato dal baritono) faranno i sei canti ispirati a Beethoven alcuni anni prima da poesie di Goethe («Conosci tu la regione», «Nuovo amore, nuova vita», «C'era una volta un re») e di altri poeti (eseguiti dalla Cavicchioli).

Integreranno il programma sei canti tratti dall'*Italienisches Liederbuch* di Hugo Wolf (1860-1903), il più degno successore di Schubert e di Schumann nel campo vocale, e i cui numerosi Lieder hanno larga diffusione nei paesi tedeschi, dove particolarmente può essere apprezzata l'intima e poetica connessione tra le parole e la musica.

l. c.

## cinema: le prime

L'ESECUTORE (in prima al Lux) — Il tipico sfondo internazionale del film di spionaggio comprende stavolta Londra, Istanbul, Atene e Corfù. Nella prima città lavora Shay, un agente segreto di medio calibro, che sanra i mezzi, le donnine e le soddisfazioni di un «007». Gli viene assegnato un compito antipatico: quello di stabilire se un collega è doppiogiochista. Infatti un ignoto delatore ha provocato, con il fallimento d'una missione, la tragica morte degli uomini incaricati di portarla a buon fine oltrecortina. Il delatore non può non essere un agente segreto: Shay lo individua e di propria iniziativa lo elimina. Questo è il guaio... Diretto da Sam Wanamaker a colori, il film ha per interpreti George Peppard, Joan Collins, Judy Geeson, Oscar Homolka.



# Bach (impazzito) è in cura da Vivaldi

**Domani sera al Nuovo l'originale opera di Gino Negri «Giovanni Sebastiano» - Poi c'è Rossini («Il signor Bruschino»)**

«La vita è fatta di due carte da gioco che si tolgono e rivoltano, e quella che decide è sempre la sorte».

Queste, le regole di vita di Gino Negri, musicista, compositore, attore di prosa, [illegible] di cabaret. Insomma, un artista che fa di tutto e non si lega a nulla. Nato a Varenna, per caso, è milanese, ha seguito studi regolari nel Conservatorio, poi, piuttosto che entrare nella «routine» come tanti suoi colleghi, ha scelto fra le sue carte gli «assi» da tenere nella manica e da mettere sul tappeto al momento giusto.

«Mi considero un uomo di teatro più che un musicista. Infatti, i miei lavori, e sono già molti, rappresentano quel genere di spettacolo musicale che può piacere al pubblico, se non alla critica. Non sono un idealista, osservo la vita di tutti i giorni che è quella d'una società del consumo e mi sento con la coscienza tranquilla anche se mi occupo di pubblicità, e poi affermo, convinto, d'adorare Bach e Vivaldi».

Questi grandi musicisti li ha tanto nel cuore che nell'atto unico, in prima assoluta, domani sera al Teatro Nuovo, dal titolo «Giovanni Sebastiano» e che vinse il Premio Italia 1967, li ha fatti rivivere, a modo suo, tutti e due, l'uno in un pazzo che si crede Bach, l'altro nello psichiatra che, identificandosi con Vivaldi, tenta di curarlo. Nulla gioverà al paziente, neppure la cura urto «beat» presentata da Rocky Roberts, morirà come Don Chisciotte e, in quell'istante, rinsavirà.

Gino Negri bisogna accettarlo com'è, con il suo «humor» che sta fra il riso e la tragedia e non stupirsi affatto allorché afferma che con la figlia, appassionata di veterinaria, inventerà una pillola per far cantare i cani. «Ci sono tanti cantanti cani, perché non dovrebbero esserci anche i cani cantanti?».

Non siamo verso i confini dell'irrealtà, soltanto di fronte ad un personaggio che, preparato artisticamente, furbo e con un fiuto da cane da caccia, coglie il momento giusto per farsi sentire ed arrivare dritto sino alla Piccola Scala, alcune sere or sono, con un altro atto unico: «Pubblicità, ninfa gentile». (Pindemonte l'ha già perdonato!).

«E' vero che è stato definito un dracula fra le note per la sua passione ai gialli dell'orrore?».

«No, no, c'è un equivoco, è soltanto un hobby familiare per i giochi di società».

Se il pubblico, domani sera, all'inizio dello spettacolo, resterà un po' sconcertato nel sentire Laura Betti, moglie del povero Giovanni, parlare al telefono così: «Ma sì, dottore, C. come Cremona, H. come Hôtel», vorrà semplicemente far comprendere al reincarnato Vivaldi-psichiatra il cognome di Bach. Forse il Prete Rosso ignorava l'esistenza del sommo contemporaneo. Che c'è da stupirsi? Non per nulla nella partitura, fra le tante dettagliate didascalie, si legge anche questa: «Entrata al manicomio».

**Maria Ajani**

# donne confidenziale

## oggi festeggiamo

S. Ugo vescovo; S. Albino (protettore di Mortara); S. Teodora martire; S. Venanzio; S. Celso vescovo.

OGGI mercoledì 1 aprile (attenti al pesci!): il Sole è sorto alle 5,42 e tramonta alle 18,27. La Luna si trova nel [illegible] giorno dopo l'Ultimo Quarto.

# I "coordinati,, di primavera

## *Un metodo pratico per ridurre il bagaglio del weekend*

Con l'arrivo del weekend di primavera [illegible] organizzare con criteri funzionali l'abbigliamento per la breve vacanza settimanale in modo tale da non dover portare appresso una quantità di capi che regolarmente non si mettono ed accorgersi invece di avere lasciato a casa quelli effettivamente indispensabili alle esigenze del micro-soggiorno fuori città.

Per due giorni o al massimo i quattro di un « ponte » da passare ai laghi, in montagna o al mare non è il caso di trascinarsi dietro tutto il guardaroba. L'abitudine si riscontra nella maggioranza dei casi al momento della partenza, testimoniata dalla serie di valigie che accompagnano una donna allorché viene programmato un viaggio la cui meta è poco al di fuori della cinta daziaria. Con il pretesto che la macchina carica « tutto » si è portate ad aumentare [illegible] il numero dei bagagli, generosità non sempre approvata benevolmente dagli accompagnatori: mariti e amici vedono di traverso la montagna dei colli in partenza anche perché toccherà a loro svolgere le diverse opere di facchinaggio dell'imbarco e dello sbarco.

### Stile giovane donna disinvolta

La moda attuale offre delle ottime soluzioni per ridimensionare il numero dei capi di vestiario utili a risolvere con eleganza un paio di giorni di libertà. Il tema del coordinato sportivo, tuttora al centro dell'interesse della confezione a tutti i livelli, è realizzato secondo gli ultimi dettami in voga quest'anno che per questo settore prevedono uno stile [illegible] disinvolto e giovanile. Il tailleur-pantalone domina incontrastato sullo sfondo della natura, ad esso vengono abbinati, in tessuti e colori assortiti altri due pezzi: la tunichetta e il maglioncino. Questi tipi di « coordinati » due più due sono sufficienti per « coprire » la mini-vacanza di fine settimana.

### Non obbligatelo in giacca e cravatta

Concediamo per affrontare il viaggio un secondo paio di pantaloni e una blusa che all'arrivo a destinazione verranno riposti per essere ripresi al momento del ritorno. E ancora lasciamo che in valigia entri un capo per la sera con l'intesa che non sia troppo impegnativo e non richieda altro che un paio di scarpette e una borsetta adatte; il soprabito elegante è meglio lasciarlo a casa. E' preferibile restare nel clima sportivo della mise pantaloni e blusa altrimenti il nostro accompagnatore sarà obbligato a rinunciare all'impagabile libertà del maglione e del jeans di velluto per ritornare alla camicia e cravatta cittadine. Sarà bene perciò contenere la nostra ambizione nei limiti di un abbigliamento serale semplificato dai pantaloni, da una sottana midi, mini o maxi (la lunghezza per ora è [illegible]).

### Ecco il record cinque pezzi

Un esempio del coordinato viene suggerito dallo stilista [illegible]: pantaloni in lana Principe di Galles nelle tonalità del grigio, tunichetta in maglia di lana nera, giaccone in tricotine di lana bianca più gilet in analogo tessuto Galles e candida blusa [illegible]: totale cinque pezzi ai quali si possono ancora [illegible] i pantaloni neri di tipo elegante ed avere la « sera » in bianco e nero, con la tunichetta nera, i calzoni e la giacca bianca.

Per la bella stagione ecco (sopra e a destra) alcuni modelli di prêt-à-porter di linea tipicamente italiana

Rubrica a cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella Re

## ricetta del giorno

### Trota al cartoccio

In una carta ben imburrata disporre una trota pulita e squamata, olive verdi snocciolate, un'acciuga spinata a pezzi, un poco di pomodoro pelato, burro, pepe sale. Cuocere al forno per venti, venticinque minuti, cominciando con fuoco basso e alzando velocemente verso la fine.

## il medico della famiglia

# Divora il cibo

La signora R. T. scrive:

*« Mio marito ha l'abitudine di mangiare ad una velocità [illegible]: non mangia il cibo, lo divora. Ora ha 42 anni e si lamenta sempre di bruciori allo stomaco. Lei pensa che ciò possa essere dovuto al suo modo di ingurgitare gli alimenti? ».*

— Sì, è possibile. Ma tenga presente che i bruciori di stomaco, o l'eccesso di acidità, possono avere varie cause, fra cui l'ulcera peptica o la tensione nervosa. Sarebbe bene che suo marito si sottoponesse a un controllo medico.

* *

La signorina C. I. scrive:

*« Ho 20 anni e sono piuttosto carina. L'unica cosa che mi rovina l'aspetto è il fatto che ho le gambe molto pelose. Crede che ciò sia dovuto al mio tipo di alimentazione? ».*

— No. La crescita dei peli è connessa con fattori ereditari e con il funzionamento del sistema ghiandolare. D'altra parte è un difetto a cui può facilmente porre rimedio: adoperi uno dei tanti prodotti depilanti che si trovano in commercio, oppure si rada le gambe con un rasoio.

* *

Il signor L. T. domanda:

*« Che cosa provoca l'osteomielite della colonna vertebrale? ».*

— Quasi ogni microorganismo può provocare un'infezione ossea. Prima che si imparasse a pastorizzare il latte, i bacilli della tubercolosi erano i maggiori responsabili della malattia. Ora si tratta in genere di stafilococchi o di streptococchi.

Copyright di « Chicago Tribune » e per l'Italia di « Stampa Sera »

# oroscopo di domani

**ARIETE** (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non [illegible] a nulla di concreto in mattinata però la dissonanza Luna-Marte rende difficili le intese. Lavorare in società. Calma. *Sentimenti:* non assumete impegni galanti prima delle 24. Finirebbero a cattive parole. *Salute:* precauzioni con i congegni meccanici, il ferro e il fuoco.

**TORO** (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le prospettive si presentano soddisfacenti [illegible] nel settore professionale. Qualche fastidio per interferenze non richieste. Pazienza. *Sentimenti:* è probabile che oggi molti debbano sopportare compagnie pesanti e sciocche. *Salute:* tendenza alla stanchezza e alla depressione psichica.

**GEMELLI** (22 maggio-21 giugno) *Affari:* accettate i consigli degli amici che si [illegible] utili. Per tutta la giornata favoriti i mezzi di comunicazione in genere. *Sentimenti:* sono protetti dalle configurazioni astrali propizie ai matrimoni. Gioie. *Salute:* dal buon tono nervoso ricava beneficio anche l'organismo.

**CANCRO** (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* accettate di portare il peso delle vostre responsabilità senza protestare. Le ottime occasioni professionali non mancheranno. *Sentimenti:* impegni imprevisti di natura domestica non provochino reazioni violente. *Salute:* Nettuno in ambiguo aspetto con la Luna determina alterazioni psichiche.

**LEONE** (24 luglio - 23 agosto) *Affari:* in tarda serata riuniranno i colpi di fortuna eccezionali. Annullate i previsti incontri con persone che non vi possono affatto aiutare. *Sentimenti:* nell'ambito della famiglia mancano la piena armonia, distensione e felicità. *Salute:* un difetto di energie accanto a morale depresso.

**VERGINE** (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* il clima planetario è dei più augurali e [illegible] di approfittarne al massimo. Anche il commercio darà cospicui frutti. *Sentimenti:* le nozze celebrate oggi godono della benevolenza celeste e saranno liete. *Salute:* il va rapidamente consolidando dopo le cure mediche.

**BILANCIA** (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il punto critico della giornata si manifesta alle prime ore quando la dissonanza Urano-Luna determina complicazioni serie. *Sentimenti:* un incontrollato sbalzo di umore potrebbe essere causa di separazioni. *Salute:* sono ancora i nervi frustrati che saltano.

**SCORPIONE** (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* una discreta fortuna li accompagna e quindi non sarà difficile raggiungere gli obbiettivi programmati. Attenzione alle discussioni. *Sentimenti:* Marte avverso la mattinata sconsiglia l'[illegible] in casa e fuori. Cauti. *Salute:* possibili accessi di [illegible]. Pericolo di ustioni. Prudenza.

**SAGITTARIO** (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* prosperano sotto un cielo augurale. Anche professionalmente fatevi avanti perché è il vostro momento per affermarvi. Osate! *Sentimenti:* sono favoriti dagli astri che sorridono anche a tutti gli innamorati. *Salute:* non abusatene, quando l'eccesso potrebbe nuocervi. Moderazione.

**CAPRICORNO** (22 dic.-21 genn.) *Affari:* quelli che riguardano operazioni finanziarie sono assai propizi. Professionalmente, in vista mutamenti e migliore posizione. *Sentimenti:* è un periodo di serenità per le questioni del cuore. « Quieta non movere ». *Salute:* rafforzata su posizioni stabili e di piena efficienza.

**ACQUARIO** (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* sono all'insegna dell'improvviso, delle novità che compaiono inattese. Se del caso modificate il programma, massima duttilità. *Sentimenti:* per voi sono sempre un'incognita. Incontro con una persona poco simpatica. *Salute:* inizio della giornata inquieto.

**PESCI** (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* le correnti [illegible] li affiancano e sostengono in modo da rendervi possibile la realizzazione delle più importanti aspirazioni. *Sentimenti:* la persona amata si troverà di fronte a voi come ad un enigma oscuro. *Salute:* confusione psichica, insonnia. Adagio con gli ipnotici. Migliorerà verso sera.



## la posta dei lavoratori

# PENSIONI di vecchiaia

D. — Sono pensionato per vecchiaia dal 1964 ed ho continuato a lavorare fino al 30 aprile 1968. Chiedo perché chi ha lavorato come me fino a tale data deve accontentarsi del 10 per cento di aumento, mentre i pensionati di vecchiaia con decorrenza successiva hanno diritto al 65 per cento della retribuzione media degli ultimi anni e, se occupati ininterrottamente fino a tutto il 1° maggio 1969, al 74 per cento di tale retribuzione. Non è possibile rimediare a questa ingiustizia?

Pietro Cattana - Casale

R. — *Perché la legge n. 153 sulla revisione degli ordinamenti pensionistici (come del resto quelle [illegible] al riguardo prima di allora) è stata troppo frettolosamente [illegible]. Lo dimostra il fatto che la facoltà di opzione per la riliquidazione, in base alla retribuzione media degli ultimi anni di lavoro, concessa ai pensionati di vecchiaia liquidati con i vecchi criteri, i quali dopo il pensionamento abbiano continuato a prestare opera retribuita e la prestassero ancora il 1° maggio 1969, non è stata estesa ai pensionati di [illegible] ancorché occupati senza interruzione come gli altri. E' probabile che per questi ultimi si riveda la legge, ma non crediamo invece ad un ripensamento a favore dei pensionati di vecchiaia.* o. p.

## oggi sugli ippodromi

# Stagione di galoppo a Torino

(e. r.) La Società Torinese ha pubblicato il programma della riunione di galoppo di primavera-estate: 20 giornate di corse, dal 25 aprile al 12 luglio. Le grandi prove della riunione saranno il Premio Principe Amedeo (29 giugno, L. 16 milioni 500.000, m 2600), il Premio Città di Torino (5 luglio, L. 10.000.000, m 1600), il Grande Steeple Chase (7 giugno, L. 10.000.000, m 4000 ostacoli), la Gran Corsa di Siepi (24 maggio, L. 8 milioni, m 3600), Premio Unire (12 luglio, L. 5.360.000, m 2600 siepi), Premio della Moda (10 maggio, L. 5 milioni, m 2000). Una corsa Tris è in programma per il 15 maggio, il Premio Osmarin (L. 3.500.000).

Oggi tre riunioni di corse: galoppo a Milano e Roma, trotto a Napoli. Avvenimento del giorno [illegible] dei due anni, i puledri nati nel 1968, sulla pista romana nel Premio Pratica (L. 1.815.000, m 800). Saranno in otto: Valary Noble 55 ½, Mipa 54, Sora Impiccetta 52 ½, Odyssea 52 ½, Tropicana 54, Chantal 55 ½, Vanella 55 ½, Procida 54. La maggior moneta della giornata è il Premio Astura (L. 3.630.000, m 1600) con Gabriella da Gubbio 57, Odin 51 ½, Adelo 56 ½, Paulista 54 ½, Saor 53. I favoriti: Transimenia, Icaro, Vanella, [illegible], Saor, Belmonte Calabro, Re Paolo.

A Milano buoni tre anni nel Premio Bereguardo (L. 3.300.000, m 1800): On Va [illegible], Whisman 55 ½, Musord 55 ½, Apuleio 54, Berlino 53 ½, Biquet Cheri 55 ½, Airale 54, Campodarsego 54, Garvin 52 ½. I soggetti più in evidenza nelle sette gare sono Yvinec, Leading Breeze, Termassimo, Altichiero, Valet de Pique, Misord, Gion.

Sulla pista di Napoli sono di scena i quattro anni ed Africano è di nuovo favorito nel Premio Capri (L. 2 milioni 625.000, m 1680) contro Amor Mio, Nuoro, Sturne, Amos, Sprint e Meduin. Nelle altre gare i maggiori favori vanno a Lottatore, Scalo, Fantomas, Dogado, Zeale, Sortilege, [illegible].

## curiosità sul gioco del lotto

# Il diabolico "71,,

### *(ripeterà le gesta dell'ormai storico 67?)*

Il 71 a Cagliari si accinge a ripetere le gesta del 67, [illegible] nella stessa ruota due anni fa fu all'ordine del giorno delle cronache di tutt'Italia. Su questo numero, attualmente a quota 137, aumentano gradualmente le puntate: a Cagliari la settimana scorsa hanno raggiunto i 180 milioni, 30 più della precedente. Continuando di questo passo, la « febbre del 71 » potrebbe giungere agli stessi livelli che caratterizzarono l'« annata lottistica del 67 ».

Due i vertibili: a Milano (37-73) e a Venezia (42-24); due i terni: nella serie 9 delle figure a Napoli (90-54-72) e nella serie 7, sempre delle figure, a Venezia (16-79-25).

Dal tabellone delle dieci ruote si notano numerosi « consecutivi »: 66-65 a Torino, 65-66 a Bari, 76-77 a Cagliari, 67-68 a Genova, 2-1 a Roma, 24-25 a Venezia.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 28 marzo 1970:

TORINO: 54 (da 71 sett.); 12 (60); 3 (52); 69 (49); 79 (46); 10 (42); 89 (40); 26 (39); 34 (38); 63 (38).

BARI: 51 (99); 19 (60); 35 (57); 90 (52); 74 (44); 1 (43); 80 (42); 43 (40); 62 (40); 15 (38).

CAGLIARI: 71 ([illegible]); 69 (65); 85 (64); 20 (46); 53 (38); 87 (32); 66 (50); 9 (47); 32 (44); 81 (38).

FIRENZE: 8 (92); 10 (62); 3 (31); 24 (48); 40 (44); 28 (43); 82 [illegible] 14 (38); 17 (36); 45 (35).

GENOVA: 45 (81); 85 (77); 68 (66); 70 (59); 4 (51); 22 (51); 16 (50); 77 (50); 6 (45); 9 (44).

MILANO: 75 (66); 10 (60); 15 (65); 16 (55); 84 (54); 72 (50); 88 (45); 20 (30); 40 (37); 62 (27).

NAPOLI: 66 ([illegible]); 43 (78); 82 (67); 2 (64); 75 (61); 65 (48); 33 (48); 42 (47); 13 (42); 21 (42).

PALERMO: 23 (60); 42 (46); 65 (66); 87 (50); 60 (48); 84 (47); 16 (41); 19 (41); 70 (40); 4 (37).

ROMA: 47 (74); 52 (70); 38 (67); 80 (60); 42 (59); 18 (51); 19 ([illegible]); 75 ([illegible]); 39 ([illegible]); 59 (48).

VENEZIA: 45 ([illegible]); 38 (86); 7 (84); 32 ([illegible]); 76 (73); 63 ([illegible]); 49 (66); 4 (65); 90 (55); 2 (50).

Ritardi nel dare l'ambo sulle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Torino, 9 sett.; Bari, 8; Cagliari, 2; Firenze, 7; Genova, 3; Milano, 10; Napoli, 3; Palermo, 8; Roma, 17; Venezia, 2.

Vertibili: Torino, 29; Bari, 20; Cagliari, 82; Firenze, 3; Genova, 4; Milano, 6; Napoli, 9; Palermo, 4; Roma, 4; Venezia, 0.

Cadenze: Torino, 5 ([illegible]); Bari, 6 (34); Cagliari, 5 (23); Firenze, 8 (53); Napoli, 2 ([illegible]); Genova, 8 ([illegible]); Milano, 8 (33); Palermo, 8 (19); Roma, 3 (46); Venezia, 8 (37).

Figure: Torino, 3 (60); Bari, 1 (21); Cagliari, 6 (19); Firenze, 3 (35); Genova, 5 (40); Milano, 4 (47); Napoli, 8 (37); Palermo, 6 (41); Roma, 1 (19); Venezia, 8 (8).

Decine: Torino, 30.na (35); Bari, 70.na (18); Cagliari, 80.na (37); Firenze, 80.na (39); Genova, 1.a (14); Milano, 70.na (48); Napoli, 40.na (47); Palermo, 70.na (19); Roma, 80.na (28); Venezia, 30.na (28).

### ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 36 (2); Genova, 25 (1); Napoli, 27 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 71 (2).

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto. Sono usciti più di 210 volte su 406 estrazioni: Bari, X; Genova, X; Milano, 2; Torino, 2.

Meno frequenti: Genova, 1 (188 volte); Torino, 1 (189).

Anche [illegible] non è stato possibile il regolare svolgimento delle operazioni relative all'Enalotto.

## l'avvocato di fiducia

# Gli assegni a vuoto

**Gli assegni a vuoto regolarmente protestati dopo quanto tempo cadono in prescrizione? E dopo la prescrizione, è ancora possibile adire per vie legali?**

(P. L. - Torino)

Il regresso del portatore dell'assegno bancario contro i giranti, il traente o gli altri obbligati si prescrive in sei mesi dallo spirare del termine di presentazione. Invece, l'azione di regresso tra i diversi obbligati al pagamento, gli uni contro gli altri, si prescrive pure in sei mesi ma a decorrere dal giorno in cui l'obbligato ha pagato l'assegno bancario o dal giorno in cui l'azione di regresso è stata promossa contro di lui (articolo 75 del R. D. 21-12-1933 n. 1736).

Qualora il portatore abbia perduto l'azione cambiaria contro tutti gli obbligati e non abbia contro i medesimi azione causale, può agire contro il traente che non abbia fatto provvista (colui che ha emesso l'assegno a vuoto) o si sia comunque arricchito ingiustamente a suo danno. L'azione di arricchimento si prescrive nel termine di un anno dal giorno della perdita dell'azione nascente dal titolo.

*Avv. Carmine De Vizia*

* *

**Le mance agli inservienti di un ospedale ove sono stato ricoverato a causa di un incidente stradale, sono ripetibili dal mio investitore?**

(M. S. - Milano).

Non ci pare che siano ripetibili poiché Ella non ha alcun obbligo o necessità di corrisponderle, ed all'investitore non può far pagare la sua generosità.

* *

***A seguito delle lesioni riportate in un incidente stradale sono dimagrito ed ho conseguentemente sostenuto spese di superalimentazione. Devendo richiedere i danni all'assicurazione posso includere le spese di alimentazione?***

Sì, però devono essere rigorosamente provate, magari con la presentazione di documenti medici che le prescrivono.

* *

**Dirigo una piccola azienda di mia proprietà che ha un reddito X annuale; a causa di un incidente stradale per colpa d'altri, ho riportato una invalidità permanente del 12%. Posso farmi liquidare in base al reddito annuale della mia azienda?**

Il calcolo per la liquidazione del danno subito non può essere fatto prendendo come base il reddito X della sua azienda, poiché detto reddito è formato anche dal capitale impiegato che non subisce alterazioni.

*Dott. Cesare Manfredi*

**VERBANIA** — Il personale della Navigazione Lago Maggiore ha proclamato l'agitazione per la mancata applicazione del nuovo accordo sui miglioramenti normativi e l'aumento dell'organico, minacciando uno sciopero di 24 ore per domenica 5.

STAMPA SERA
Mercoledì 1 - Giovedì 2 Aprile 1970

notizie dello sport

Anno 102 - Numero 88



# Sarà il Giro dei giovani?

## *Una corsa con tappe brevi che invitano ad avere coraggio*

## Le venti giornate da S. Pellegrino a Bolzano

1ª tappa, 18 maggio: S. Pellegrino Terme - Biandronno (Stabilimento Ignis), km 150.
2ª tappa, 19 maggio: Comerio - Saint-Vincent, km 190.
3ª tappa, 20 maggio: Saint-Vincent - Aosta, km 150.
4ª tappa, 21 maggio: Saint-Vincent - Lodi, km 206.
5ª tappa, 22 maggio: Lodi - Zingonia (Stab. Facma), km 170.
6ª tappa, 23 maggio: Zingonia - Malcesine, km 210.
7ª tappa, 24 maggio: Malcesine - Brentonico, km 130.
8ª tappa, 25 maggio: Rovereto - Bassano del Grappa, km 155.
9ª tappa, 26 maggio: Bassano del Grappa - Treviso (cronometro individuale) km 53.
27 maggio: riposo.
10ª tappa, 28 maggio: Terracina - Rivisondoli, km 180.
11ª tappa, 29 maggio: Rivisondoli - Francavilla al Mare, km 160.
12ª tappa, 30 maggio: Francavilla al Mare - Loreto, km 175.
13ª tappa, 31 maggio: Loreto - Faenza, km 185.
14ª tappa, 1º giugno: Faenza - Casciana Terme, km 218.
15ª tappa, 2 giugno: Casciana Terme - Mirandola (Stab. Montorsi), km 205.
16ª tappa, 3 giugno: Mirandola - Lido di Jesolo, km 220.
17ª tappa, 4 giugno: Lido di Jesolo - Arta Terme, km 160.
18ª tappa, 5 giugno: Arta Terme - Marmolada, km 160.
19ª tappa, 6 giugno: Rocca Pietore - Dobbiaco, km 110.
20ª tappa, 7 giugno: Dobbiaco - Bolzano, km 180.
Totale km 3311.

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

Gimondi, Motta e Dancelli sono partiti ieri sera per il Belgio, per partecipare alla Gand-Wevelgem, prova di preparazione al Giro delle Fiandre di domenica prossima, con il pensiero ancora fisso al profilo del Giro d'Italia, presentato ieri negli studi della televisione milanese. Il volto della massima gara a tappe italiana si è adeguato al nuovo corso del ciclismo che vuole percorsi meno impegnativi, soprattutto sotto il profilo della lunghezza chilometrica e della durata. Il Giro edizione 1970 sarà di soli 3311 chilometri, durerà venti giorni, più uno di riposo, la lunghezza media delle sue tappe sarà di 165 chilometri.

Per arrivare a questo ridimensionamento consigliato dalle circostanze, gli organizzatori del Giro hanno dovuto adottare soluzioni piuttosto drastiche: tutti sanno quanto è lungo lo «stivale» e la rinuncia a qualche regione meridionale è stata purtroppo necessaria. Inoltre l'estremo sud della corsa verrà raggiunto non in bicicletta, ma in aereo, in macchina o in treno. Il Giro 1970 infatti è spezzato a metà. Dopo nove giorni di corsa riposa a Treviso, traguardo dell'unica tappa a cronometro, di 53 chilometri, e poi riprende, all'undicesimo giorno da Terracina, centro da cui risale verso nord attraverso l'Appennino abruzzese, la costiera adriatica, l'Appennino tosco-emiliano, per concludersi poi con tre tappe consecutive sulle Dolomiti e traguardo finale a Bolzano.

Gli assi — è il loro mestiere — hanno accettato questo giro con buona cera, ma non hanno potuto nascondere certi motivi di preoccupazione. Il livellamento delle distanze non ha voluto dire il livellamento delle difficoltà. Si può dire anzi che la necessità di comprimere i percorsi nel limite massimo dei 165 chilometri di media al giorno, ha abolito in pratica le tappe tranquille, quelle che consentivano ai favoriti di tirar il fiato e di lasciar la parola alle comparse. Una tappa in pianura di soli 150 chilometri, invita alla lotta, una tappa in salita sullo stesso chilometraggio annulla ogni preoccupazione sulla tenuta alla distanza, induce i corridori a non farsi soggiogare dal prestigio del campione più affermato e a dare battaglia comunque. Il Giro incomincia sulla pianura lombarda, continua sulle Alpi della Val d'Aosta, sfiora le Dolomiti prima di affrontare la cronotappa di Treviso, vive le sue giornate forse più dure sull'Appennino abruzzese e poi gioca il suo destino nelle tre tappe finali delle Dolomiti.

In queste condizioni gli assi dovranno soffrire più che in passato e di questo giustamente si preoccupano. Le difficoltà sono minori e saggiamente distribuite lungo i 3311 chilometri. I molti giovani che hanno finora vegetato nelle maggiori formazioni italiane accettando supinamente la sudditanza ai campioni di maggior nome potrebbero, sotto la spinta di un tracciato che rende accettabile la fatica quotidiana, mancar di rispetto agli uomini di primo piano, rendere [illegible] impossibile un controllo della corsa, scatenando più con entusiasmo che seguendo un filo logico, una battaglia giornaliera che logorerebbe tutti.

Siamo in molti a credere che questo possa essere il Giro delle sorprese, il Giro dei giovani. Quasi quasi, i nostri campioni preferirebbero che Merckx, il quale non ha ancora sciolto le riserve circa la sua partecipazione al Giro, decidesse per il «sì». Con il fuoriclasse belga in gara, ciascuno sarebbe ampiamente giustificato per un'eventuale sconfitta. Ma se Eddy rinunciasse al Giro, che figura ci farebbero i vari Motta, Gimondi, Dancelli, eccetera, ad essere sconfitti da un Boifava o da qualsiasi altro giovane deciso a dare battaglia senza tener conto del prestigio altrui?

**Gianni Pignata**

# L'autodromo a Torino?

Il nuovo presidente della scuderia automobilistica «Torino - Corse», Silvano Grubessich, ha presentato ieri il programma di attività sportiva per il 1970.

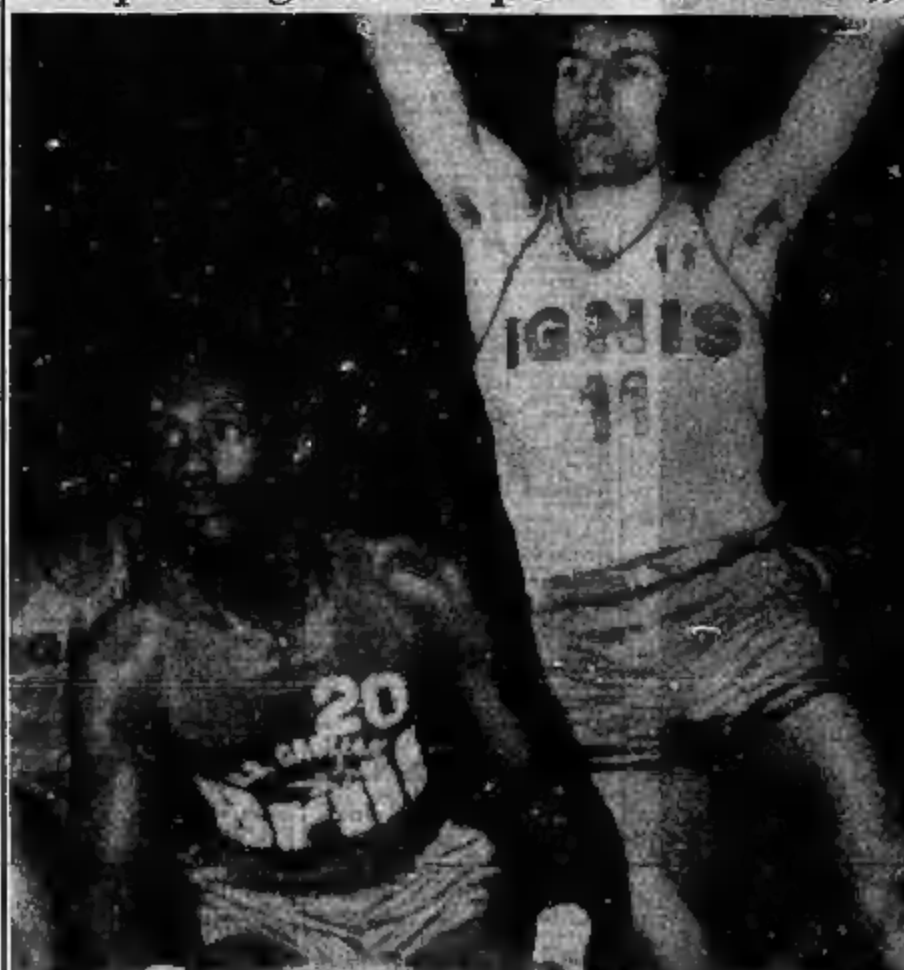
I piloti che svolgeranno l'attività più intensa saranno Gianni Varese, Romano Ramoino, Angelo Corio, Aldo Bersano, Angelo Mola, Eugenio Bossi, Luigi Galizzo, Domenico Simoletto, Bruno Pagliero e «Mici». Il presidente Grubessich ha affermato, fra l'altro, che la «Torino-Corse» darà un impulso sempre più intenso all'attività giovanile. Ha parlato anche della necessità di far avere a Torino un autodromo proprio. A questo scopo la scuderia farà tutto il possibile per interessare enti pubblici e privati perché il programma generico, più volte annunciato, di costruire una pista diventi al più presto un'iniziativa concreta e definitiva.

Infine Grubessich (che è anche presidente dell'Ivrea Calcio) ha detto che, riprendendo una passione di gioventù, si cimenterà egli stesso, con molta probabilità, in alcuni «rallies».

---

### Basket d'eccezione a Milano

# Il grande match tra Italia e URSS

## *La prova generale per i "mondiali,,*

Meneghin, in partita di campionato, mentre contrasta l'americano del Cagliari Howard

dal nostro inviato

Milano, mercoledì sera.

*Tra un mese torneremo a parlare di Corea. Stavolta toccherà ai nostri cestisti incontrare la Nazionale orientale inserita nel girone degli azzurri (insieme con Canada e Brasile) per i mondiali di basket che cominciano l'11 maggio in Jugoslavia. Quella di Londra, nei mondiali di calcio, era la Corea del Nord; questa di Spalato sarà la Corea del Sud e speriamo che tanto basti per evitare il ripetersi di quella «storica» disavventura sportiva.*

*Anche grazie alla Corea dei «mondiali» di basket si parla già parecchio in Italia (certamente mai quanto della Coppa Rimet in Messico). E gli azzurri hanno segnato sul loro programma internazionale vari impegni in preparazione al torneo iridato: ci sono stati due incontri in Jugoslavia, poi uno con la Cecoslovacchia, stasera a Milano (ore 21,15) ci sarà quello con l'Urss. Un «tris» d'avversari prestigiosi, fatti apposta per consolidare l'esperienza e la maturità atletico-psicologica della nostra Nazionale giovane-giovane.*

*Prima di andare a Middlesborough per i mondiali di calcio Fabbri predispose per gli azzurri una serie di avversari-materasso: Messico, Bulgaria, Argentina, Danimarca. Reti a gogò e sogni a dismisura, poi la grande delusione. Giancarlo Primo, c.t. del basket, ha fatto il contrario (sperando in una conclusione contraria): ha fissato tanti incontri difficili, difficilissimi sulla strada dei mondiali così da trovarsi al momento decisivo con una squadra già avvezza alle emozioni (e anche alle paure) delle «partitissime».*

*Ecco dunque che Italia-Urss di stasera a Milano diventa non solo una partita-spettacolo, nobilitata dal nome e dal prestigio dell'avversario (campione d'Europa e del mondo in carica), ma anche una partita-collaudo importante al di là del risultato. Risultato che, dato il carattere amichevole del confronto, conterà poco ma potrebbe pure riservarci una sorpresa: i sovietici infatti sono in formazione rimaneggiata per gli impegni di Coppa dei Campioni dell'Armata Rossa e di Coppa delle Coppe della Dinamo Tiflis (mentre Ignis e Fides, loro avversarie nei due prestigiosi tornei, «preserveranno» egualmente i loro elementi alla Nazionale) e una serata di particolare vena dei nostri tiratori potrebbe realizzare il «miracolo» di pareggiare le distanze con i maestri dall'Unione Sovietica.*

*Stasera mancherà Andreev, il chilometrico pivot (2 metri e 15 quasi tutti di gambe, con due braccia-tentacoli che abbrancano ogni rimbalzo) e perciò Masini, Bovone, Meneghin troveranno meno proibitivo il recupero dei palloni sotto canestro. Sperando poi che la mira dei «cecchini» (Recalcati, soprattutto) sia ben calibrata così da mettere in difficoltà la difesa sovietica e aggiungere entusiasmo e convinzione in tutta la nostra squadra.*

*Ma il risultato Primo non vuole parlare. Lui chiede a questo «super-esame» (quasi una tesi di laurea) dei cestisti azzurri soltanto un incremento dell'esperienza internazionale della squadra, una maggior assuefazione a quegli schemi di gioco che troppo spesso (come si è visto agli europei di Napoli) risultano ostici come una medicina per un bambino. La nostra Nazionale è sempre andata a briglia sciolta, adesso si sta adattando ai più razionali dettami del basket moderno: difesa aggressiva, sempre attenta e scattante, attacchi «studiati» e non improvvisati. E alla fine (speriamo presto) dovremo avere una squadra veramente in gamba.*

**Antonio Tavarozzi**

---

### In TV "recital,, internazionale dei 2 Herrera

# Tom Nordahl contro l'Inter

## *Di scena l'Anderlecht (secondo canale ore 19,30)*

nostro servizio

BRUXELLES, mercoledì sera.

Sei o settemila almeno dei trecentomila italiani che lavorano nelle miniere, negli alberghi e nelle fabbriche del Belgio hanno dato oggi l'assalto a Bruxelles per assistere alla semifinale di Coppa delle Fiere che l'Inter gioca contro l'Anderlecht. La partita comincia alle 19,30, ma gli italiani che lavorano in provincia si sono riversati gradualmente nella capitale con molte ore d'anticipo nonostante la televisione abbia preannunciato la telecronaca diretta della gara.

Non c'è latitanza nell'atteggiamento di questi nostri connazionali che lavorano a fianco a fianco dei «fiamminghi» e dei «valloni» e che tengono, tuttavia, a distinguersi dagli uni e dagli altri per proclamarsi, con legittimo orgoglio, cittadini d'Europa. C'è, però, la vivissima speranza d'assistere a una esibizione interista che nobiliti non soltanto lo spettacolo calcistico, ma anche e soprattutto lo spirito di bandiera e la combattività della nostra gente.

Il loro atteggiamento può essere facilmente compreso, se si tiene conto che il Belgio è un Paese in cui fiamminghi e valloni custodiscono gelosamente le loro tradizioni, le loro culture, le loro lingue e ostacolano la fusione dei vari gruppi etnici.

L'Inter, tuttavia, difficilmente potrà dare un'esaltante esibizione di carattere spettacolare. Giocherà, in pratica, col solo Boninsegna all'attacco per badare, soprattutto, a contenere le sfuriate offensive degli avversari, per poter giocare tutte le proprie «chances» di vittoria nella gara di ritorno, che verrà disputata a Milano mercoledì 15 aprile.

Heriberto Herrera ha predisposto una fitta barriera a centrocampo, laddove giocheranno Suarez, Bedin, Bertini, Corso, con l'aiuto saltuario di Mazzola. La formazione predisposta dal tecnico paraguaiano è, infatti, la seguente: Vieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Cella; Suarez, Mazzola, Boninsegna, Bertini, Corso. In panchina siederanno il secondo portiere Girardi, numero 12 Guarneri, 14 Bellugi, 15 Fabian, 16 il giovane attaccante Pesatori.

L'Anderlecht giocherà con Trappeniers (numero 1); Heylen (2), Maertens (3); Nordahl (4), Peeters (5), Velkeneers (6); De Sanghere (7), Devrindt (8), Mulder (9), Van Himst (10), Puis (11); in panchina saranno il secondo portiere Vandenbossche (numero 12), Cornelis (13), De Raeve (14), Van Ballinghen (15) e Bergholtz (16).

Arbitro sarà lo scozzese Wharton. La partita sarà teletrasmessa in Italia (in ripresa diretta, sul secondo canale) con inizio del collegamento alle 19,25. Telecronista sarà Nicolò Carosio.

**David Messina**

# *Helenio: «La nostra è la Coppa vera»*

### Appuntamento sul primo canale (ore 22)

Roma, mercoledì sera.

*Appuntamento importante questa sera per la Roma all'Olimpico dove affronterà i polacchi del Gornik per la prima partita della semifinale della Coppa delle Coppe. Ai giallorossi di Herrera si offre la possibilità di riscattare in campo internazionale un campionato nel complesso deludente.*

*Herrera avverte l'importanza del momento. Abituato ai grandi trionfi dell'Inter mondiale, il «mago» non si rassegna al ruolo di secondo piano. Vuole a tutti i costi un'affermazione della sua squadra per poter ripresentarsi in veste di protagonista alla finale di Vienna. Helenio ha lanciato un accorato appello ai tifosi romani affinché contribuiscano con il loro sostegno a realizzare il sogno che insegue la squadra giallorossa. Una sintesi della partita verrà trasmessa sul primo canale della televisione alle ore 22. Un motivo in più per stimolare l'orgoglio del «mago».*

«Siamo la sola squadra italiana a difendere il prestigio del nostro calcio all'estero». *Ha aggiunto poi in tono ironico verso la sua ex Inter:* «Gli altri tornei, come la Coppa delle Fiere, non contano. Vi si accede perché c'è una fiera in città e non per meriti sportivi come invece è la Coppa delle Coppe». *Un Herrera polemico, dunque, nervoso e scalpitante come ai tempi delle grandi affermazioni.*

**Mario Bianchini**

---

### A Catania festa grossa per l'asso bianconero

# Anastasi, rientro dalla Sicilia

Anastasi rientra dalla Sicilia. A Catania in questi giorni gli hanno fatto festa ed ha dovuto raccontare per l'ennesima volta come aveva segnato i due gol al Milan e perché aveva vinto il trofeo De Martino. A proposito di questo premio. Prima della partita, mentre levava al cielo la statuetta consegnatagli da Prati, il centravanti s'era sentito dire: «Oggi segni».

Oggi riprendono anche Salvadore, Cuccureddu e Furino i quali hanno ormai smaltito contusioni più o meno lievi. Vieri continua, anche se il clima non è idilliaco. Haller pensa al Brescia e pensa a Germania Ovest-Romania in programma fra otto giorni a Stoccarda. Helmut è stato convocato unitamente al rossonero Schnellinger. Ora si tratta di strappare il permesso a Boniperti. Se va a Stoccarda, Haller non gioca in Coppa Italia nello spareggio decisivo di Como contro il Bologna.

Il Torino, intanto, si prepara alla trasferta di San Siro contro il Milan. Un campo difficile contro un avversario recentemente «bastonato» dalla Juventus. Dunque, condizione nel quarto successo consecutivo fuori casa torna è eccessivo, ma il pareggio rientra ampiamente nelle possibilità dei granata. Sono previste due [illegible] novità in formazione. Rientrano Moschino e Agroppi a tutto vantaggio del centrocampo.

Oggi Anastasi ha ripreso gli allenamenti

# L'Uruguay (in forma) batte il Perù per 2-0

MONTEVIDEO, mercoledì sera.

In un incontro amichevole disputatosi ieri sera nel quadro della preparazione ai campionati mondiali di calcio, l'Uruguay ha battuto il Perù per 2-0. Le reti sono state segnate da Maneiro al 17' e da Cubilla al 41' del primo tempo.

Alla partita, svoltasi nello stadio Centenario, hanno assistito 65.000 spettatori. Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

URUGUAY: Mazurkiewicz; Ancheta, Matosas; Ubiña, Brunell, Montero Castillo; Maneiro, Losada, Gomez, Cubilla, Moreno.

PERU': Rubiños; Campos, De la Torre; Gonzalez, Salinas, Castaneda; Challe, Baylon, Perico Leon, Cubillas, Gallardo.

Arbitro: Victor Ubiña (Uruguay).

---

## NOI TIFOSI

# Dancelli è un campione

La vittoria di Michele Dancelli nella Milano-Sanremo è stata una grande soddisfazione per noi appassionati del ciclismo. Dancelli è completo, sia come atleta che come uomo. Sa farsi rispettare ed amare. Ormai è chiaro che avrebbe potuto fare anche di più se gli si fossero dati i mezzi necessari, invece di affidare le squadre a dei campioni solo di nome e non di fatto. Forse questo l'ha scoraggiato ed in qualche occasione ha avuto dei momenti di debolezza, ma a tempo opportuno, si è dimostrato intelligente. Ha sempre saputo dosare le proprie forze e non ha esitato a soffrire ed a studiarsi profondamente quando era ora.

Questo basta a conferirgli il titolo di campione dei campioni anche se le sue origini non sono illustri come per certi altri corridori tanto lodati che mai ripagano il sostegno dei tifosi. Dancelli, invece, ha saputo essere ciclista di classe, abbinando la volontà, l'astuzia e la propria forza fisica, pur non possedendo una taglia atletica eccezionale.

Ora è riuscito a darci anche il successo nella Milano-Sanremo che da tanti anni attendevamo e che ogni volta gli stranieri ci portavano via senza colpo ferire. Questo dà diritto a Michele Dancelli di ottenere il titolo di grande campione, un corridore che, senza voler fare paragoni, per carità, unisce la finezza mentale di un Coppi alla praticità estrosa ed accorta di Learco Guerra.

*Elide Bena - Salsomaggiore*

# *Per la Juve non dorme*

Abito a Torino ma sono toscano e da anni faccio il tifo per la Juventus. Debbo dire però che solo nella mia regione i tifosi si possono chiamare tali. Ho seguito sempre la squadra durante il campionato ed il mio cuore si struggeva quando eravamo terz'ultimi in classifica e sovente, negli stadi, si levava il grido di «serie B». Non riuscivo neppure a dormire durante la notte, attendendo che avvenisse il miracolo, che la Juventus tornasse ad essere quella di sempre.

Credo che sia stato merito delle mie preghiere se il trio Rabitti-Boniperti-Allodi ha riportato i bianconeri in lotta per lo scudetto. Per molte domeniche tutti sono tornati allo stadio. Anche coloro che, quando la squadra perdeva lo avevano disertato. Allora il pubblico ha gridato compatto «forza Juve, sei grande!». Dopo 14 magnifiche settimane di inseguimento, i nostri giocatori si trovano in difficoltà a segnare con il Napoli: ed allora ecco che si rivela il tifoso locale che fischia e più non posso.

Tifosi che andate allo stadio per comportarvi in quella maniera, restate pure a casa a dormire che vicino alla Juve ci possono stare solo i tifosi come me, che amano la squadra nelle buone e nelle avverse situazioni. Ricordate che quest'anno la Juve ha fatto fin troppo ma certo non per merito vostro.

*Roberto Bensforti - Torino*

Rubrica a cura di
**Paolo Patruno**

# le borse oggi

## Dopo una incertezza iniziale, flessione in chiusura

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi una fase di assestamento, dopo i rialzi delle precedenti giornate. Sin dall'apertura la quota è caratterizzata da una notevole incertezza con prezzi riflessivi rispetto alla vigilia. Sono presenti sul mercato spunti di lieve fermezza a favore soprattutto di Mediobanca, Mira Lanza, Milano privilegiate, Toro, ma questi motivi non sono sufficienti a far riprendere alla quota un indirizzo generale di segno positivo. Si accentuano anzi i realizzi nella seconda metà della riunione, per cui la quota conclude sui livelli minimi in perdita diffusa dalle quotazioni di ieri.

Titoli di Stato ed obbligazioni in un ulteriore progresso per il reimpiego delle cedole 1° aprile. Dopoborsa stabile. Diritti Florio a pagamento 37, gratuiti 4.

Prezzi informativi dei contratti a premio. Per fine maggio: Fiat 75, Montedison 22, Generali 2300; per fine giugno: Fiat 127, Generali 3450.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni Banca Nazionale Lavoro 7% 94,50, Imi 7% XXVIII 98, Enel 7% 96,60, Amministrazione Ferrovie 7% 95, Buoni Tesoro Novennali 5,50% 1979 95,95, Mediobanca 6% convertibili 187,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re 6200-6500, conio Regina 6550-6900; sterlina oro nuovo 5800-6000; marengo svizzero 7100-7400; sterlina carta unitaria 1530-1550; dollaro carta Usa 632-642; franco svizzero 147,50-149,50.

A MILANO — Dopo varie giornate di ripresa la Borsa ha registrato stamane un quasi generale consolidamento dei corsi. Poche le variazioni in apertura ristrette a Mediobanca, Compagnia Milano, Toro, Amiata e Lepetit: la riunione proseguiva senza scosse con modeste fluttuazioni dei corsi, ma gli scambi risentivano prevalentemente, più che di private offerte, della carenza della domanda e di un assorbimento meno pronto del consueto. In chiusura l'assestamento dei corsi proseguiva accentuando le flessioni rispetto alla vigilia, tuttavia il mercato ha mantenuto un fondo resistente.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 90.100-90.000-90.800-89.850, Viscosa 3982-3984, Olivetti priv. 2875-2858, Toro ord. 18.570-18.450-18.200, Sai 47.200-46.520, Burgo 21.300-21.145, Fiat 3597-3590-3592 (manca chiusura).

*Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:*

Abeille 37.110; Aedes 3880; Amiata 13140; Assicuratr. 122.390; Bastogi 2146; Beni Stabili 5020; Binda 52.200; Breda 3300; Brioschi 15.001; Burgo 21.145; Caffaro 410; Cantoni 24.860; Carlo Erba or. 12.100; Carlo Erba pr. 8608; Cascami 7170; Cementir 3819; Châtillon 4980; Ciga 0950; Coge 10.000; Comp. Milano or. 20.300.

Comp. Toro or. 18.360; Comp. Toro pr. 15.000; Condutture Acqua 746; Cucirini 7501; Dalmine 940; De Ferrari 1560; Donzelli 2550; E. Marelli 681,50; Eternit 3695; Falck or. 4650; Falck pr. 5000; Finmare 385; Finsider 666; Fisac 470,75; Fondiaria Incendio 17.990; Fond. Vita 44.690.

Fiat or. 3585; Fiat pr. 2305.

Gavardo 2240; Generalim 983; Generali 89.850; Gim 5500; Ginori 628; Habitat 2850; Imm. Roma 804,50; Invest 3131; Italcable 4095; Italcementi 25.050; Italgi 2600; Italsider 1044; La Centrale 6671; Lanerossi 3620; L'Ausiliare 3050; Lepetit or. 9295; Lepetit pr. 9220; Linificio 561.

Liquigas 201; Magneti M. 1640; Magona 3680; Marif Tosi 2400; Marzotto 1168; Mediobanca 83.250; Metalli 4800; Mira Lanza 48.500; Mondadori pr. 4550; Nebiolo 588; Olcese 352; Olivetti or. 2840; Olivetti pr. 2850; Pacchetti 400.

Pibigas 89; Pirelli e C. 3610; Pirelli S.p.A. 3251; Pozzi or. 280; Pozzi priv. 284; Ras 75.890; Rinascente or. 365,50; Rinascente pr. 272; Risanamento 8361; Romana Zuc. or. 245; Romana Zuc priv. 438,50; Rossari 7700; Rotondi 30.000; Saffa 5160; Sai 46.520; Sarom 1212; S. E. Sardi 4238; Sges 1682.

Sicle 7085; Silos 3400; Snia 3452; Stampali 0890; Stet 3415; Sviluppo 2848; Tecnomasio 1138; Titano 403; Tosi Franco 5700; Trafilerie 1040; Un. Manifat. 25.090; Viscosa or. 3984; Viscosa pr. 3026; Westinghouse 1818.

A GENOVA — L'odierna seduta è stata caratterizzata da un mercato riflessivo su quasi tutto il listino con scambi discreti; in denaro e controcorrente le Mediobanca. Reddito fisso sostenuto con pochi affari. Alcuni prezzi:

| A TORINO | 31 | 1 |
|---|---|---|
| VALORI DI STATO | [illegible] | [illegible] |
| OBBLIGAZIONI | [illegible] | [illegible] |
| OBBL. CONVERTIBILI | [illegible] | [illegible] |
| AZIONI ALIMENTARI | [illegible] | [illegible] |
| MINER. ED ESTRATT. | [illegible] | [illegible] |
| COMUNICAZIONI | [illegible] | [illegible] |
| IMMOBILIARI | [illegible] | [illegible] |
| CHIMICI | [illegible] | [illegible] |
| FINANZ. E ASSIC. | [illegible] | [illegible] |
| METALMECCANICI | [illegible] | [illegible] |
| TESSILI | [illegible] | [illegible] |
| DIVERSI | [illegible] | [illegible] |

Centrale 6765; Generali 89.350; Ras 75.625; Meridionali 2148; Nai 10.140; Viscosa ordinarie 3972; Viscosa privilegiate 3028; Finsider 670,50; Italsider 1047; Fiat ordinarie 3575; Fiat privilegiate 2285; Sip 2936; Montedison 1060.

A FIRENZE — Apertura sostenuta; durante la riunione ricercate le Fondiaria Incendio e Vita; chiusure sui minimi. Alcuni prezzi: Bastogi 2160; Centrale 6720; Fondiaria Incendio 17.900; Fondiaria Vita 44.800; Viscosa ordinarie 3975; Montedison 1061; Magona 3685; Fiat 3584; Immobiliare 608.

DALLE SEI DI STAMANE

# Quattro gangster assediati in un hotel di Villefranche

### I banditi hanno preso tre ostaggi e respingono le intimazioni alla resa - Grande spiegamento di forze

nostro servizio

Nizza, mercoledì sera.

Quattro gangsters, armati di mitra, pistole e bombe a mano, sostengono l'assedio della polizia dalle 6 di stamane in un albergo di Villefranche-sur-Mer, il lussuoso Hôtel Versailles. Gli agenti per il momento hanno rinunciato a dare l'assalto alla camera in cui sono barricati i banditi per non mettere in pericolo la vita di tre ostaggi in loro mano.

I quattro gangsters erano giunti ieri sera e, probabilmente, hanno consegnato documenti falsi. Parlano con forte accento meridionale e sembrano originari del Sud della Francia o della Corsica.

La gendarmeria deve essere giunta in possesso di informazioni e stamane all'alba ha fatto un'irruzione in albergo. I quattro se ne sono accorti e, mentre i poliziotti esaminavano i registri, con una rapida azione degna di un commando di guerriglieri, hanno forzato le porte delle camere vicine, prelevando nel letto tre ostaggi e portandoli con sé sommariamente vestiti.

La polizia ha cercato di impedire la cattura degli ostaggi, ma i banditi hanno iniziato un fuoco di copertura e sono riusciti a barricarsi in una camera. Una signora tedesca, moglie di un turista preso prigioniero, ha tentato di fuggire ed è rimasta ferita ad una gamba da un colpo d'arma da fuoco.

Poco dopo i gangsters hanno comunicato attraverso il telefono interno con la polizia chiedendo di essere lasciati liberi. In caso contrario avrebbero ucciso le tre persone in loro mano.

Un agente è rimasto ferito mentre tentava di entrare nella stanza da una terrazza. I malviventi hanno sparato diversi colpi e gettato una bomba a mano contro un gruppo di poliziotti che si avvicinavano dall'esterno alla finestra della camera.

Di fronte alla decisione dei gangsters, la polizia ha deciso di circondare l'albergo. Tutti i clienti e il personale sono usciti dai sotterranei.

La signora tedesca rimasta ferita è stata lasciata per alcune ore nella camera dalla quale è stato portato via a forza il marito. Dopo una lunga trattativa, i banditi hanno permesso che due infermieri si recassero a prelevarla. La donna si trova ora in un ospedale di Nizza.

In queste ultime ore, gli agenti hanno cercato con i megafoni di indurre i banditi a uscire. La risposta è stata: *«Lasceremo liberi gli ostaggi se ci consentite di lasciare l'albergo indisturbati. In caso contrario li uccideremo».*

Nel momento in cui scriviamo, nella zona, una delle più belle di Villefranche, si è ammassata a circa duecento metri dall'albergo una grande folla, trattenuta da un imponente spiegamento di polizia.

Su richiesta della polizia, si trova sul posto anche il procuratore di Nizza. I poliziotti hanno infatti chiesto la presenza di un magistrato perché dia loro i consigli necessari quando giungerà il momento cruciale e dovranno essere prese le decisioni importanti.

La polizia non ha reso noti i nomi degli ostaggi per evitare che i parenti possano venire in possesso della notizia attraverso i giornali o i circuiti radio-televisivi. Anche i nomi dei gangsters — che certamente sono conosciuti — sono tenuti segreti. **n. s.**

### Appoggiata dal psu la Giunta di Sanremo?

Sanremo, mercoledì sera.

(r. o.) La riunione fra i capigruppo e i segretari dei partiti della maggioranza consiliare si è protratta sino alle 2 di stanotte. Com'è noto gli indipendenti di «Sole e Fiori» avevano posto condizioni ben precise per restare nella maggioranza, chiedendo che il Consiglio comunale fosse convocato al più presto per discutere la nomina del nuovo sindaco, il bilancio di previsione e le varianti al piano regolatore per la costruzione del mercato dei fiori provinciale all'Armea.

La dc ha accettato tutte le proposte degli indipendenti, impegnandosi a convocare subito il consiglio; la data sarà fissata domattina dalla Giunta. E' stato deciso che nella prossima tornata sarà esaminata anche la questione degli svincoli autostradali della Villetta e di Coldirodi. La dc ha invece respinto le proposte liberali e tale irrigidimento lascia supporre che siano stati raggiunti accordi, per i quali la maggioranza sarebbe sostenuta non più dal pli ma dal psu.

Tumulti all'alba nell'Irlanda del Nord

# A Belfast violenti scontri tra cattolici e soldati: 20 feriti

### La «battaglia» stradale è stata aspra - I «repubblicani» hanno aggredito le truppe con pietre e bastoni - Trentasette arresti

nostro servizio

Londra, mercoledì sera.

La situazione nell'Irlanda del Nord è tornata esplosiva dopo i violenti tumulti scoppiati alle prime ore di stamane a Belfast. Si era creduto che le 18 dimostrazioni e processioni del periodo pasquale si fossero concluse senza aggravare la tensione tra i cattolici e i protestanti, ma questa speranza è stata smentita dai fatti.

Durante la notte, le vie della capitale irlandese sono state teatro di violenti scontri tra i soldati britannici, che si trovano nell'Ulster per preservare la pace, e diverse centinaia di «repubblicani», cioè dei cattolici favorevoli alla Repubblica irlandese.

La battaglia stradale è stata aspra. I dimostranti hanno aggredito le truppe con pietre e bastoni, dopo averle circondate. Più di 20 militari sono stati feriti e ricoverati negli ospedali cittadini. Negli scontri, sono esplose bombe molotov. Alcune case sono state incendiate.

Le truppe hanno tentato di controllare la folla senza fare ricorso alle armi da fuoco. Il comando militare britannico è stato sorpreso dalla violenza dei dimostranti e intende prendere misure perché le truppe non restino nuovamente vittime della furia della folla.

Gli scontri di questa notte, durati sino all'alba, si sono avuti dopo che diecimila protestanti avevano marciato, più o meno pacificamente, per le vie della città. Al passaggio degli «orangisti» i cattolici reagivano con il lancio di sassi contro le truppe che li scortavano. Sono stati operati 37 arresti.

I tumulti di Belfast sospingono di nuovo l'Irlanda del Nord verso la guerra civile.

**Fausto Frosini**

### Occupato un reparto dei «Lanifici Rivetti»

BIELLA, mercoledì sera.

(p. m.) Le maestranze della «Lanifici Rivetti» di Biella, che dà lavoro a circa 420 persone, hanno occupato lo stabilimento di via Carso, dove ha sede il reparto pettinatura. Non si conoscono ancora con esattezza i motivi che hanno portato all'occupazione.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE



Non c'è un giorno di pace nell'America Latina

# Rapito l'ambasciatore tedesco dai guerriglieri in Guatemala

### E' il conte Karl von Spreti: ha 63 anni ed è malato di cuore - Fissato un ultimatum di 72 ore per il rilascio, in cambio del diplomatico, di diversi detenuti politici

nostro servizio

Città del Guatemala, mercoledì sera.

*Ancora un clamoroso rapimento in Guatemala: ieri, poco dopo mezzogiorno, l'ambasciatore della Repubblica federale tedesca, conte Karl von Spreti, di 63 anni, è finito nelle mani dei terroristi. Il rapimento è avvenuto sul corso delle Americhe, davanti alla residenza del diplomatico. Secondo le prime informazioni, Von Spreti aveva lasciato pochi minuti prima l'ambasciata, posta nel centro della città, ed era solo sulla sua «Mercedes» insieme all'autista. Due automobili hanno intercettato la grossa vettura: il diplomatico è stato costretto a scendere e quindi a salire a bordo di uno dei veicoli dei terroristi.*

*Von Spreti è ambasciatore in Guatemala da due anni. Sua moglie è la contessa Helen Sabine von Spreti. Le condizioni di salute del rappresentante di Bonn in Guatemala, a quanto viene riferito, dànno motivo a non poche ansie. Il diplomatico tedesco soffre di cuore: un consigliere dell'ambasciata tedesca ha dichiarato che il suo superiore corre pericolo di morte se non gli viene somministrata quotidianamente una certa medicina.*

*Il rapimento di von Spreti è stato organizzato e compiuto dalle forze armate ribelli (Far), una organizzazione terroristica di estrema sinistra. Così almeno afferma un telegramma anonimo giunto nella notte al quotidiano «El Grafico». Il messaggio fissa inoltre il termine di 72 ore per la liberazione, in cambio dell'ambasciatore, di diversi prigionieri politici, dei quali non sono però precisati né l'identità né il numero.*

*Poco più di un mese fa, il 27 febbraio, durante la campagna elettorale per la presidenza, i guerriglieri del Far rapirono il ministro degli Esteri Alberto Fuentes Mohr e lo tennero prigioniero fino a quando le autorità guatemalteche liberarono dal carcere, facendolo imbarcare su un aereo diretto nel Messico, lo studente di sinistra Jose Vicente Giron Calvillo.*

*Il 6 marzo, fu la volta di Sean M. Holly, funzionario dell'ambasciata americana. Il diplomatico venne rilasciato in cambio della libertà di tre guerriglieri, cui venne permesso di raggiungere il Messico. Quasi contemporaneamente alla liberazione di Holly, venne rapito il banchiere guatemalteco Gabriel Piguria: nel suo caso i rapitori si limitarono a chiedere un riscatto in danaro.*

*Nel carcere di Città del Guatemala si trovano attualmente cinque guerriglieri, accusati formalmente dei rapimenti di Mohr, Holly e Piguria. I cinque vennero arrestati il 23 marzo dopo una sanguinosa battaglia di cinque ore tra terroristi e polizia attorno a una casa della capitale. Nello scontro, cinque persone rimasero uccise: due guerriglieri, due soldati e un passante.*

*Quello di Von Spreti è il primo rapimento in cui sia coinvolto un diplomatico tedesco da quando i terroristi hanno dato inizio alla loro frenetica campagna di sequestri di persona in America Latina, con l'obiettivo di liberare il maggior numero possibile di detenuti politici.*

(Associated Press)

### Arrestato a Verzuolo l'ultimo della «gang» delle auto truccate

Cuneo, mercoledì sera.

(g. d. m.) I carabinieri del Nucleo investigativo al comando del maresciallo Cardillicchia hanno arrestato ieri sera in un bar di Villanovetta di Verzuolo il meccanico 21enne Giuseppe Ruffino, da Villafalletto coinvolto nella vicenda della banda delle auto rubate e truccate. La «gang» è stata smascherata la settimana scorsa e sei altre persone, in maggioranza carrozzieri e meccanici, sono già in carcere da sabato. Il Ruffino era invece riuscito a fuggire, ma i carabinieri informati della sua presenza nel paese di Verzuolo hanno bloccato il ricercato. Vistasi preclusa la fuga, questi si è arreso lasciandosi ammanettare. L'operazione di polizia, svoltasi fulminea, ha suscitato una comprensibile sorpresa fra gli avventori del bar che ignoravano i precedenti del Ruffino.

### Fece esplodere dinamite per onorare le nozze dell'amico

Aosta, mercoledì sera.

(t. c.) Condannato in appello a 4 mesi e 20 giorni di reclusione e a 30.000 lire di multa per aver fatto esplodere, nel corso dei festeggiamenti per le nozze di un amico, un candelotto di dinamite che gli procurò l'amputazione della mano destra.

Il fatto avvenne la sera del 22 dicembre '68 a Cerellaz. Protagonista il ventitreenne Battista Jacquemod, il quale in pretura, nel procedimento di primo grado, fu condannato a 15 giorni e a 150.000 lire di multa, sentenza subito appellata dal p. m. Nell'incidente rimase ferito anche il diciottenne Marco Castain, di St-Nicolas, che guarì in una decina di giorni.

Quella sera in un ristorante di Cerellaz si erano date convegno una trentina di persone per festeggiare le imminenti nozze di Osvaldo Millery, 24 anni, e Lucia Denarier, ventiduenne. Il Jacquemod si era allontanato dalla sala, dove la festa era al culmine, e, uscito all'aperto, aveva fatto esplodere il candelotto che conteneva 100 grammi di dinamite. Il giovane lanciò in ritardo l'ordigno, che gli scoppiò in mano. Il Castain, che era accanto al Jacquemond, fu colpito alla gamba sinistra.

NOVI — L'amministrazione comunale di Pozzolo Formigaro ha deciso l'asfaltatura di numerose vie del concentrico con la spesa complessiva di 111 milioni di lire; i lavori saranno ultimati entro 2 mesi.

SAVONA — Il sindaco di Albisola ha insediato il Comitato promotore per i Giuochi della gioventù, affidando ai vari membri l'incarico d'iniziare la preparazione dei ragazzi in atletica, nuoto, pallavolo, sci, calcio e tennis.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Lidia Fidanza ved. Ranzani**

Affranti ne dànno l'annuncio i figli Giuliano e Lorenzo con la moglie Fiorenza. I funerali avverranno giovedì alle ore 8,45 dall'Ospedale S. Giovanni antica sede via S. Massimo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento. Particolare gratitudine per Suor Maria ed il personale ospedaliero interno ed esterno per l'amorevole assistenza data alla diletta Mamma.

— Torino, 31 marzo 1970.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Lorenzo Ranzani per la morte della Mamma

**Lidia Fidanza ved. Ranzani**

— Torino, 31 marzo 1970.

Roberto Gaiotti partecipa profondamente al cordoglio della Signora Anna Maria e di Guido per la scomparsa del vecchio compagno di studi ed amico

**Prof. Franco Gasparri**

— Torino, 31 marzo 1970.

Dramma in una pensione a Genova

# Accoltella il marito che l'ha rimproverata

### Offesa perché le era stato rinfacciato di non aver neppure rifatto il letto, una pittrice di Fiume ha piantato la lama nel petto dell'uomo - Poi disperata ha chiesto aiuto

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Dopo avere cenato in trattoria, due coniugi slavi sono tornati in pensione: qui è scoppiato un litigio e la moglie ha affondato la lama di un coltello da cucina nel petto del marito.

E' accaduto stanotte in una stanza della pensione Regolini, in via Maccherona 7, nel centro storico genovese, dove Franco Snich, 40 anni, operaio, abita da circa un anno con la moglie Anna di 28 anni, pittrice, da Vrobovesch (Fiume). L'accoltellatrice è stata arrestata.

Ieri sera i due coniugi erano stati a cenare in una trattoria del quartiere e poco prima di mezzanotte erano tornati al loro alloggio. Entrato in camera, il marito ha rimproverato alla moglie di non avere rifatto il letto. Anna Snich è scattata in una risposta aferrante che ha mandato fuori di sé l'uomo: «Sono stufa di perdere il mio tempo con le faccende di casa. Perché non te ne occupi tu?».

In preda all'ira Franco Snich ha cercato di schiaffeggiare la moglie, ma questa, sottrattasi lestamente ai colpi, ha afferrato un lungo coltello da cucina; immergendo la lama per metà nel petto dell'uomo. Quando l'operaio è crollato a terra con un grido strozzato, Anna Snich si è messa a urlare facendo accorrere gli inquilini della pensione. E' stata subito chiamata un'ambulanza che ha provveduto a portare il ferito all'ospedale di S. Martino. Franco Snich è stato ricoverato d'urgenza per ferite da taglio al petto, con probabili lesioni interne. La prognosi è riservatissima.

La donna, che aveva preso posto sull'ambulanza accanto al marito, è stata arrestata dai carabinieri in servizio al pronto soccorso dell'ospedale. «Ho preso il coltello per scherzo — ha detto piangendo —, ma Franco si è voltato di scatto. E' stata una disgrazia: non volevo fargli del male». **f. s.**

Anita Snich, di 28 anni

# Morti padre e figlio in auto contro un albero

### Tragica fine, presso Livorno, di un professore universitario, cugino del clinico Frugoni di ritorno dalle vacanze

dal corrispondente

Livorno, mercoledì sera.

(b. c.) Due morti e due feriti sono il tragico bilancio d'una sciagura della strada, avvenuta ieri sera al km 270 della via Aurelia. Una «124» targata Roma A-79130, con quattro persone a bordo, è uscita di strada andando a schiantarsi contro un platano che fiancheggia la strada. I morti sono il prof. Arsenio Frugoni, di 56 anni, residente a Roma in via Probo Petronio 37, docente di storia medioevale all'Ateneo romano (è cugino del celebre clinico Cesare Frugoni) e suo figlio Giovanni, di 25 anni. La signora Pia Frugoni Iappa, di 53 anni, è gravemente ferita, mentre la fidanzata del giovane Giovanni, Francesca Parisi, di 32 anni, residente anch'essa a Roma in via Clitumno 24, è uscita dal terrificante incidente con una lieve ferita al piede destro.

I quattro rientravano a Roma da Pisa dove avevano trascorso la Pasqua presso parenti; erano in viaggio da circa un'ora e dopo aver percorso da Pisa fino a Cecina la statale pisano-livornese, si erano immessi sull'Aurelia mentre su tutta la zona pioveva fittamente. Il luogo del sinistro, e cioè il tratto di strada che porta a San Guido, benché invitante per i lunghi tratti di rettilineo, è particolarmente pericoloso con l'asfalto bagnato. Alla guida si trovava Giovanni Frugoni, che ha perso il controllo del volante. La vettura si è accartocciata contro l'albero.

Il prof. Frugoni era il più grave, ed è giunto cadavere all'ospedale di Cecina. Il figlio era stato dichiarato guaribile in 60 giorni per frattura del cranio, del gomito destro ed altre lesioni, ma due ore dopo decedeva per sopravvenute complicazioni. Alla madre, che al momento del sinistro era seduta sui sedili posteriori con la fidanzata del figlio, i medici hanno riscontrato la frattura costale multipla all'emitorace destro, frattura frontale destra e altre lesioni, oltre lo stato di choc, giudicandola guaribile in 40 giorni. Solo una ferita da taglio al piede destro e lieve stato di choc lamenta la signorina Parisi.